

## In evidenza

9 TAV e Consorzio Lugana  
una storia lunga 20 anni

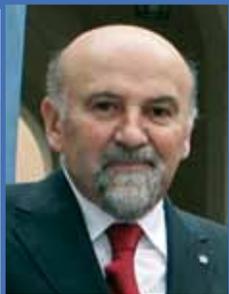
10 Il gran generale  
Bonaparte Napoleone

20 Toscolano riapre la  
Villa Romana

25 Ateneo di Salò:  
450 anni di storia

30 Repubblica Ceca: viaggio  
a caccia di misteri

## Il Garda, culla di turismo e cultura



Mi sono reso conto, pre-  
senziando alla serata inau-  
gurale per le celebrazioni  
del 450° anniversario della  
fondazione dell'Ateneo di  
Salò, che il nostro lago non  
può essere considerato  
unicamente, o prevalentemente,  
come bacino turistico  
riservato all'industria  
del forestiero. Le oltre 600

persone in sala, e le circa 200 rimaste fuori, hanno  
fatto capire di certo non solo a me che il Garda è  
uno scrigno segreto di cultura tutto da scoprire.

Credo che mai si sia visto, in una serata pubblica  
pregna di temi culturali, una così grande affluenza  
di pubblico. L'Ateneo di Salò, mi si dice, non conta  
più di una cinquantina di soci e nemmeno tutti pre-  
senti! Certo, il relatore d'eccezione era quel Philippe  
Daverio, conosciuto grazie alle sue presenze televi-  
sive e di cui parliamo nelle pagine interne a questo  
numero. Alla gente presente quello che più interes-  
sava era la storia ultracentenaria della più longeva

istituzione culturale dell'intera area gardesana  
ancora piena di attività.

Il Garda, scrigno di cultura, dunque. Realtà che  
forse nemmeno immaginiamo esistano, ma che  
sommate fanno pensare a un immenso patrimo-  
nio storico, culturale, scientifico e spesso unico per  
le sue rarità.

A Lonato del Garda, ad esempio, abbiamo l'im-  
mensa biblioteca della Fondazione Ugo Da Como  
con tutto quello che può offrire, Salò ha l'Ateneo,  
Gardone Riviera il Vittoriale degli Italiani, Riva  
del Garda con il suo Mag, Peschiera con i suoi  
storici cimeli, Castiglione con il suo Museo della  
Croce Rossa ricco di storia scritta con il sangue,  
Desenzano il Museo Rambotti e la villa romana.  
E questo è solo un piccolo excursus sulle realtà e  
potenzialità culturali presenti sul Garda, e sconosciute  
ai più. Apriamo quindi il più possibile le porte  
della cultura al mondo del turismo perché possa  
riscoprire e ancor più apprezzare i nostri luoghi.

LUIGI DEL POZZO

## N'onda sula

### da "Müsica en Parole"

N'onda, sula,  
la ria, lezéra,  
a bagnà préde e  
sas  
postacc lé sö na  
ria  
piena de us,  
piena de robe  
pasade,  
stricade dèl tèmpe  
e paside,  
mai  
desmentegade.  
Sfranze de celèst  
la va a portaga  
a öcc luntà,

a memoria  
stofegada,  
fin che l'onda la  
vè...  
e la ria,  
de préde e de sàs,  
l'è lé a spetà:  
a vardà se ria  
amò,  
dré a n'onda,  
n'öcc e na  
memoria  
de bagnà en del  
celest.

Rigù



# B BEVANDE VERONA s.p.a.

Importatori e distributori delle migliori BIRRE. VINI. LIQUORI E BEVANDE

Via Monte Comun, 41 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR)  
Tel. 045 9251999 - Fax comm. 045 8751557 - Fax amm. 045 9251974  
www.bevandeverona.it - info@bevandeverona.it



# Nel centenario della Grande Guerra, Arco apre "La Biblioteca per la pace"

**S**iamo entrati nella terza guerra mondiale, solo che si combatte a pezzetti, a capitoli. Le parole di papa Francesco hanno svelato una tragica verità, cioè che la guerra è nuovamente protagonista del nostro tempo. Fino al prossimo 24 novembre, nel centenario della Grande Guerra, in un momento storico di particolari tensioni continua "La biblioteca per la pace" di Arco, il tradizionale cartellone di appuntamenti con scrittori, artisti, giornalisti, attivisti e operatori impegnati concretamente nella diffusione della cultura della pace, valore imprescindibile per ogni società civile.

«Ancora maggiore deve essere dunque l'attenzione e lo sforzo per capire la pace – dice l'assessore Stefano Miori – e noi, da parte nostra, nell'edizione 2014 della Biblioteca per la Pace mediante, le conferenze e i documentari, approfondiremo i meccanismi che stanno alla base della guerra, per comprendere i conflitti, in particolare in Siria e in Terra Santa, e per riflettere sulle possibilità della pace. Tramite le immagini e le parole scopriremo modi diversi di costruire la pace, con grandi scelte di vita e con le piccole scelte quotidiane. Ricorre quest'anno il centenario della grande guerra, sarà occasione per riflettere di quando il conflitto era la realtà delle nostre terre e la quotidianità dei nostri nonni».

«La biblioteca per la pace» - l'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura del Comune di Arco e della biblioteca civica «Bruno Emmert», in collaborazione con il Centro per la pace di Bolzano - prosegue sulla strada di un costante impegno per la pace, e nell'edizione

2014 propone un nutrito programma di appuntamenti che si è aperto il 10 settembre scorso con Ruediger Dahlke». La rassegna prosegue: lunedì 6 ottobre, sempre a Palazzo dei Panni (alle 20.30) ospite è il celebre politologo Ekkehart Krippendorff, per una conferenza in collaborazione con il Centro della Pace di Bolzano, moderatore Francesco Comina, sul tema «Lo Stato e la guerra». Martedì 14 ottobre è la volta di Religion Today Festival: a Palazzo dei Panni due piccole-grandi storie di conflitto e riconciliazione dal



festival internazionale cinematografico sulle religioni, nato per diffondere la cultura della pace (la cui 17ª edizione è dedicata al tema del cambiamento): «Rangan 99» di T. Yabandeh (Iran, 2014, durata 15 minuti) e «Il cuore dell'assassino» di C. McGilvray (Italia e USA, 2013,

durata 56 minuti); proiezioni alle 20.30 e alle 22.30 (alle 8.45 e alle 12.45 per le scuole). Domenica 19 ottobre «Tutti al bosco Caproni»: dalle 10 alle 16.30 al bosco Caproni la Sezione SAT di Arco organizza una giornata durante la quale saranno proposti approfondimenti sugli aspetti storico naturalistici dell'area e visite guidate alle trincee della prima guerra mondiale, e alle 14.30 nelle cave di oolite il concerto del coro Castel «Che il Signor fermi la guerra» (l'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Arco).

Martedì 21 ottobre si proietta il documentario di Lia Beltrami «Gerusalemme, sogni e realtà: donne di fede per la pace» (Palazzo dei Panni, ore 20.30), che illustra l'omonimo progetto che vuole creare un gruppo di donne leader delle varie comunità religiose, aperto a un'esperienza di dialogo interreligioso. Venerdì 24 ottobre «Siria: storia di una rivoluzione iniziata con un grido di pace» è la conferenza di Nibras Breigheche (moderatore è Giacomo Zandonini) sulle origini e l'evoluzione del conflitto in Siria. (Nibras si vede nella foto a lato).

Infine, «Dialogo e pace» è il laboratorio per formare guide per la presentazione delle mostre «Pregare in Terra Santa» e «Cristiani nel mondo del dialogo», a cura dell'Associazione amicizia ebraico cristiana, in collaborazione con associazioni di solidarietà, missionari e consacrati, lunedì 29 settembre, lunedì 27 ottobre e lunedì 24 novembre dalle 15 alle 16 a Palazzo dei Panni (con i patrocinio del Comune di Arco). Info: Biblioteca civica «Bruno Emmert», tel. 0464.516115, arco@biblio.infotn.it.

# AMICA Chips STORE



## SCOPRI TUTTI I PRODOTTI IDEALI PER I TUOI APERITIVI

GLI AMICA CHIPS STORE SONO A:  
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Via dell'industria, 57  
MANERBA DEL GARDA (BS) - Via Vittorio Gassman, 39

## Grest di Bardolino: il sindaco ringrazia gli animatori

“Voi siete una stella tra le tante stelle che compongono la nostra Comunità”. Con queste parole il sindaco di Bardolino, Ivan De Beni, ha accolto in municipio i cinquantaquattro adolescenti e giovani che in estate, in modo totalmente gratuito, hanno affiancato la cooperativa “Il Ponte”, associazione che organizza i Grest estivi comunali a Bardolino e Calmasino. “Il vostro è stato un apporto straordinario, apprezzato dai genitori che hanno iscritto i loro figli alle attività promosse dall'assessorato alle politiche giovanili”, ha continuato il primo

cittadino ringraziando di cuore l'assessore di riferimento Fabio Sala, i responsabili della Cooperativa, rappresentati da Stefano Bertoldi, e l'educatrice del Comune Arianna Dalle Vedove. Presente all'incontro anche il consigliere Stefano Ottolini.

Ai ragazzi sono state poi illustrate le varie attività messe in cantiere, dal servizio educativo comunale, per l'autunno e l'inverno. Prima della foto di rito (vedi allegato) a tutti è stata regalata, come piccolo segno di ringraziamento, una ricarica telefonica di dieci euro.



**E**mblematico il titolo per raccontare gli spettacoli della stagione estiva del Vittoriale di **Gardone Riviera**. Emblematico perché le serate "sold out" (tutto esaurito) sono state tante e il risultato finale molto buono. Ancora una volta, da qualche anno a questa parte, la presenza carismatica di **Viola Costa** si è rivelata fondamentale. Ci soffermeremo, quindi, in questa carrellata, a elencare le serate magiche e trionfali.

In primis, l'inaugurazione con l'insostituibile "chansonnier" **Paolo Conte**, dalle magiche melodie e dall'inconfondibile stile. La classe, poi, di **Fiorella Mannaia** ha conquistato il pubblico. La band cubana **Buena Vista Social Club**, ormai storica, ha trascinato gli spettatori con forza travolgente. La Compagnia di balletto che si rifà a Martha Graham, danzatrice innovatrice morta nel 1994, ha sfoderato buone doti, ma il pubblico presente era scarso. Non è stato così per l'étoile dell'Opera di Parigi **Eleonora**

**Abbagnato**. Smagliante per stile e tecnica, con i suoi consueti e magistrali abbandoni, si è circondata di artisti eccellenti. La serata con il maestro **Burt Bacharach** ha il potere di ammaliare il pubblico presente (tutto esaurito!) per la sua capacità, lui giovane di una certa età, di circondarsi di nuove leve, abbattendo così le differenze generazionali. Le melodie da lui create ci riportano alla nostra giovinezza e ci accompagnano nel futuro, dopo averci deliziato tutta una vita.

Ospite d'onore una sua amica di sempre: **Rita Pavone** (ritratta nella foto con il vicesindaco di Gardone **Gianpietro Seresina** e il nostro collaboratore **Michele Nocera**).

L'incanto poetico e affabulatorio di **Giorgio Albertazzi** ha chiuso una stagione ricca di spunti con variegiate proposte e foriera di futuri ottimi eventi.



## Il primo garante degli animali in Provincia di Brescia è attivo a Lonato

**È** in servizio a **Lonato del Garda** il primo "garante degli animali" della Provincia di Brescia e del Basso Garda.

Riceve ogni mercoledì dalle 13 alle 14 presso l'Ufficio Ecologia del Comune di Lonato del Garda, in piazza Martiri della libertà, il nuovo garante per il benessere degli animali, servizio istituito dalla Giunta comunale nella seduta del 1° luglio scorso.

È partito ad agosto lo sportello di consulenza gratuito per la tutela degli animali, il primo in provincia di Brescia, che grazie alla professionalità di **Fabrizio Catelli**, esperto in contatto con istituzioni e associazioni per la protezione degli animali offre ai cittadini lonatesi informazioni, sostegno o attività di controllo se richiesta dalla Polizia locale per le questioni che riguardano gli animali, il loro benessere e la loro gestione.

Ci si potrà, dunque, rivolgere al garante degli animali per sapere quali sono le strutture che accolgono temporaneamente i nostri amici a quattro zampe durante le vacanze, come comportarsi per la sterilizzazione dei gatti o in caso di bocconi avvelenati, come gestire l'alimentazione, il primo soccorso e l'educazione del proprio animale domestico e vari accorgimenti utili per il benessere del "cucciolo" in famiglia. Il tutto, precisa



Fabrizio Catelli, «nel rispetto di chi ama gli animali e di chi non li ama, perché è importante che anche chi vive intorno ai proprietari di animali e non ha fatto la medesima scelta sia rispettato».

Alcune segnalazioni sono già state raccolte dal garante che, nelle scorse settimane, ha verificato tre situazioni di maltrattamenti di cani presentate da cittadini lonatesi, di cui una risultata infondata. «Ho notato da subito un'attenzione da parte dei cittadini per questo servizio, che vuole essere una possibilità in

più per chi ama gli animali. Tengo anche a sottolineare che per quanto un padrone voglia bene al proprio cane o gatto, esso è pur sempre un animale e come tale va rispettato nella sua natura. Spesso accade che il troppo amore faccia male, se non si rispettano le sue reali esigenze, la sua dieta, il suo bisogno di correre e di giocare».

Precisa l'assessore all'Ecologia **Nicola Bianchi**, promotore del servizio: «Il garante per il benessere degli animali è una figura che abbiamo voluto istituire come risposta ai cittadini che hanno animali in casa e hanno bisogno di un consulto, ma anche per favorire una migliore gestione degli animali sul territorio comunale. L'esperto si occupa di rispondere a eventuali quesiti del pubblico e di raccogliere segnalazioni, organizzerà corsi di educazione civica per i proprietari che desiderano saperne di più sulla cura e la gestione degli animali (cani e gatti, in primis) e altre attività che faranno riferimento a questo sportello comunale. Potrà partecipare anche a tavoli tecnici e incontri su problematiche attuali come il randagismo. Fabrizio Catelli si mette a disposizione del Comune di Lonato, a titolo gratuito, e la nostra amministrazione lo ringrazia per l'importanza del servizio che svolge con professionalità e passione». (Nella foto: il garante degli animali **Fabrizio Catelli**, a sinistra, con l'assessore lonatese all'Ecologia **Nicola Bianchi**.)



PAGANI

THE PRINTING PEOPLE

Via Divisione Acqui 10/12  
 ■ 25065 - LUMEZZANE S.S.  
 (Brescia) Italy  
 ■ tel.: +39 030 8920276 r.a.  
 ■ fax: +39 030 8920487  
 ■ mail: ufficio@tip-pagani.it  
 ■ www.tip-pagani.it

- ▶ CATALOGHI
- ▶ DEPLIANTS
- ▶ EDITORIA
- ▶ RIVISTE
- ▶ LAVORI COMMERCIALI



## Un secolo di corsa industriale della Leonessa

**R**oberto Chiarini, docente di Storia contemporanea all'Università statale di Milano ed Elena Pala firmano "Brescia Industriale - Una corsa lunga un secolo (1910 - 2010)". Raccontano come la storia delle imprese e delle industrie bresciane è storia dello sviluppo sociale, civile, culturale di una provincia, che in cento anni ha cambiato radicalmente il suo volto, la sua morfologia, il suo stesso modo di essere.

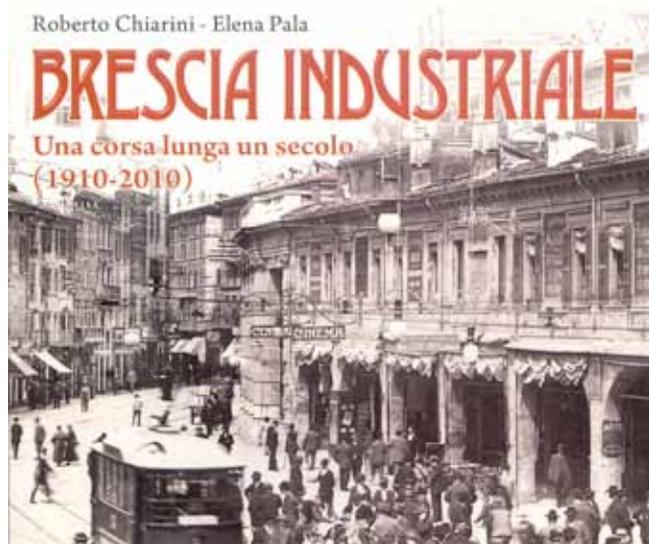
Uno sviluppo che è stato propiziato da quella che non è esagerato chiamare la più grande trasformazione. È della nostra storia, solo se si pensa al riscatto economico, sociale e morale che il passaggio da una società di sussistenza a una cosiddetta dei consumi. È ha comportato una storia di laboriosità, di fatiche e di sfide spesso epocali e drammatiche affrontate e, per lo più, superate brillantemente.

Basti pensare alle due guerre mondiali, alla grande crisi. È del '29, alla ricostruzione postbellica del 1945-'48, alla

recessione degli anni Settanta per avere un'idea del tormentato cammino compiuto.

Ed è proprio nel fuoco delle sfide vinte che si è temprata l'etica bresciana del lavoro, la caparbià dei nostri imprenditori che li spinge a non desistere dalla loro impresa anche quando tutto indurrebbe a lasciar perdere, l'attaccamento all'azienda concepita come

scelta di vita, dimensione in cui realizzarsi compiutamente oltre e al di là dei successi ottenuti e della ricchezza prodotta, vero patrimonio di un'intera comunità che su questo terreno crea le condizioni e recupera la forza per assicurarsi un futuro. Il libro, impreziosito da immagini storiche e documenti, è edito dalla Compagnia della Stampa - Masetti Rodella Editori (2010, 160 pagine, 25 euro).



## Martina da Manerba vince la fascia di Miss Bagaglino



**M**artina ce l'ha fatta. Dopo la pre-finale di Miss Italia, e il secondo posto sul filo di lana a Miss Ciclismo, la gardesana **Martina Avanzi** (abita a **Manerba**) ha sbaragliato l'agguerrita concorrenza, circa 400 ragazze, e si è portata a casa la corona di Miss Bagaglino. Concorso nazionale da sei anni, ma che si svolge prevalentemente nel Nord Italia.

Dodici selezioni per arrivare al gran finale al campo sportivo di Martinengo, nella bergamasca, per una doppia serata che ha richiamato quasi 8000 persone.

Sessanta le finaliste sul palco, poi ridotte a 30 e infine a 12: l'aria pareva già buona, perché Martina un primo premio l'aveva già vinto, con la fascia di Miss Armonia. In bocca al lupo a Martina per le prossime sfide e i prossimi traguardi!

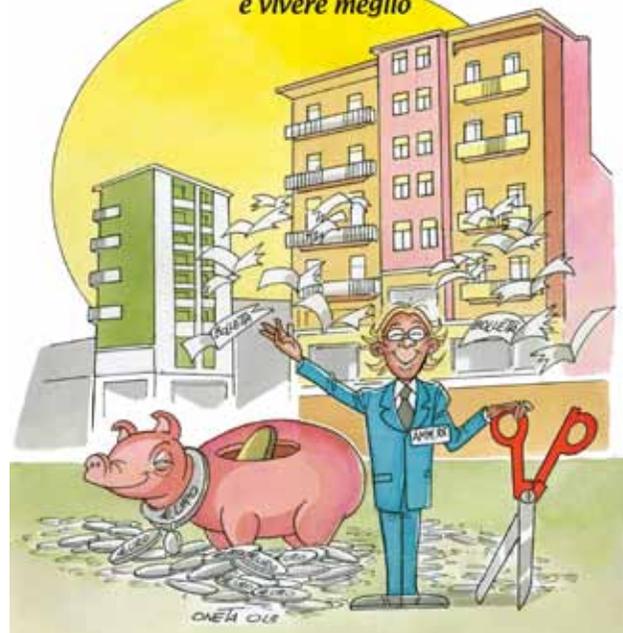
## “Saldi in condominio”

**S**ono almeno 20 milioni le famiglie italiane che vivono in un condominio, con un indotto economico che si attesta sui due punti del nostro Pil, tra spese condominiali, edilizie e di manutenzione.

Dati che sono stati snocciolati da **Francesco Chiavegato**, 41 anni, amministratore immobiliare già consigliere regionale e provinciale dell'Anaci (Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari), in apertura della presentazione del suo libro "Saldi in condominio", un testo agile che si prefigge di "creare le condizioni nei confronti del condòmino per vivere più sereno nel suo stabile e, in particolare, per risparmiare il 50% delle spese".

### Francesco Chiavegato **SALDI** IN CONDOMINIO

La chiave giusta per risparmiare  
fino al 50% delle spese...  
e vivere meglio



Alla stesura del libro, che ovviamente riporta anche la nuova legge sul condominio entrata in vigore nel giugno 2013, hanno collaborato il celebre cartoonist **Franco Oneta**, indimenticabile disegnatore di tanti fumetti, ed **Emanuele Giustacchini**, consigliere comunale di Desenzano, città in cui risiede e opera lo stesso Chiavegato.

L'interessante e utile pubblicazione raccoglie molti spunti e suggerimenti al lettore-condòmino e agli stessi amministratori, compiendo - nella sua prima parte - una carrellata di esempi, come il possesso di animali, i lavori di manutenzione di un tetto o di un terrazzo, le spese di riscaldamento e assicurative.

La seconda parte, invece, affronta i commenti alla legge 220 del 2012 (entrata in vigore, come si diceva, nel giugno 2013). Normativa che, però, viene criticata da Chiavegato, in quanto "non ha saputo chiarire i molti quesiti, creando ulteriori litigi all'interno di un condominio".

"Ci sono anche alcuni svarioni - ha aggiunto l'autore - come quello di aumentare il quorum dei millesimi per votare l'abbattimento delle barriere architettoniche, oppure il demandare all'assemblea condominiale di irrogare sanzioni pecuniarie a chi dovesse violare norme del regolamento: con le immaginabili conseguenze di ulteriori conflitti tra proprietari". (Il libro è stampato tramite il sito [ilmiolibro.it](http://ilmiolibro.it))

MAURIZIO TOSCANO

**LOTTO 1**



**LETTI MATRIMONIALI CON CONTENITORE**  
VARI COLORI E MODELLI

IN VENDITA A: **395€**

**LOTTO 2**



**CUCINE COMPLETE** VARI MODELLI E COLORI  
PROVENIENTI DA STOCK

A PARTIRE DA: **1599€**

**LOTTO 3**



**CAMERETTE** VARI COLORI E MISURE  
PROVENIENTI DA STOCK

A PARTIRE DA: **399€**

**LOTTO 4**



**IMETEC FERRO DA STIRO** -25% DI CONSUMO ENERGETICO  
NON-STOP TECHNOLOGY, FERRO CON CALDAIA  
POTENTE E PROFESSIONALE

IN VENDITA A: **119€**

**LOTTO 5**



**CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA**  
COMPLETA CON LETTO CONTENITORE,  
MATERASSO ESCLUSO

IN VENDITA A: **695€**

**LOTTO 6**



**DIVANO MOD DUE**  
DIVANO IN TESSUTO, DISPONIBILE IN VARI COLORI

IN VENDITA A: **499€**

**LOTTO 7**



**DIVANO LETTO MOD. UNO** MISURA 265 X 225 CM  
DIVANO AD ANGOLO IN ECOPELLE CON LETTO  
INTEGRATO DISPONIBILE IN VARI COLORI

IN VENDITA A: **695€**

**LOTTO 8**



**TAVOLO E SEDIE QUEEN**  
SEDIE IN STRUTTURA ED ECOPELLE BIANCA,  
TAVOLO IN STRUTTURA E CRISTALLO.

SEDIA A **39€**  
TAVOLO A **199€**

**LOTTO 9**



**CUCINA COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI**  
MOD 375, MISURA 375CM  
CON LAVASTOVIGLIE 12 COPERTI

IN VENDITA A: **1.590€**

**SU TUTTI I MOBILI DA GIARDINO EXTRA SCONTO ALLA CASSA**



**CUCINA MOD 1**  
MISURA 255 CM  
ESCLUSI FRIGO, FORNO, PIANO COTTURA  
COMPLETA DI TUTTI I MOBILI, CAPPAASPIRANTE, LAVELLO CON VASCA

**550€**



**CUCINA MOD Z300**  
MISURA 300 CM  
ESCLUSI FRIGO, FORNO, PIANO COTTURA  
COMPLETA DI TUTTI I MOBILI, CAPPAASPIRANTE, LAVELLO CON VASCA

**645€**

FOTO PURAMENTE INDICATIVE - OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

**EXTRA SCONTO QUANTITA' PER PARTITA IVA**

**Tutto all'Asta**

**MERCE PROVENIENTE DA STOCK E FIERE**

VIA POSTUMIA 54, VILLAFRANCA (VR)

www.tuttoallasta.com • T 045 6300398 • info@tuttoallasta.com

SEMPRE APERTO: 9.00 - 12.30 | 15.30 - 19.30 / DOM. - 10.00 - 12.30 | 15.30 - 19.00 - LUN. MATTINA CHIUSO

# “Bardolino Air Show”

## Un successo da 250mila presenze

Lungolago gremito di gente col naso all'insù. Il fascino delle Freccie Tricolori, la straordinaria esibizione dell'F16 belga, le prove d'abilità (scafo ed elicottero) della Guardia di Finanza, il rumore “dolce” dell'Aermacchi Mb 326 sono solo alcuni degli ingredienti di successo dello spettacolare “Bardolino Air Show”. Si stima che l'evento organizzato dal Comune di **Bardolino**, in collaborazione con l'Aeroclub di Verona Boscomantico, il Club Freccie Tricolori del Garda e l'Aeronautica militare, abbia richiamato nel centro lacustre oltre 250mila persone.

“È un dato straordinario che premia gli sforzi messi in campo da una macchina organizzativa incredibile che coinvolge

il primis la Fondazione Bardolino Top”, ha sostenuto entusiasta al termine della manifestazione il sindaco di Bardolino **Ivan De Beni**. Primo cittadino conscio che l'incredibile affluenza di pubblico, superiore alle due precedenti manifestazioni (2008-2010), abbia per forza di cose avuto delle ripercussioni sul traffico nonostante la mole di volontari della Protezione Civile e delle associazioni di Bardolino messe in campo. Un dato su tutti può aiutare ad inquadrare la mole di gente arrivata sul Garda nel giro di poche ore. I tre bus navetta che facevano spola da Calmasino, dov'erano situati parte dei parcheggi, a Bardolino non ce l'hanno fatta a soddisfare tutte le richieste. Sono stati oltre 5 mila i biglietti staccati con fiamma di



gente che a piedi ha raggiunto il centro storico di Bardolino dove, tra Punta Mirabello e Punta Cornicello, si è svolta la manifestazione.

Ma anche sabato, durante le prove generali, l'afflusso sul lungolago è stato costante con positiva ricaduta economica per i tanti ristoranti, bar, pizzerie

e gelaterie di Bardolino. “L'obiettivo è stato centrato: offrire ai residenti e turisti uno spettacolo unico e aiutare le categorie economiche di Bardolino a dare una impennata agli incassi”, ha concluso con sano pragmatismo il sindaco De Beni pronto a ricordare che l'evento è stato sostenuto dall'aiuto finanziario di sponsor privati.



## Itinerario della memoria a Desenzano del Garda

**D**a poco più di un anno l'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) di **Desenzano** e l'Istituto di storia contemporanea del Garda bresciano e delle Valli promuovono un itinerario della memoria nei luoghi storici della presenza della Rsi e dei comandi tedeschi sul territorio. Un modo forse più diretto per attualizzare la storia, le premesse al secondo grande conflitto mondiale e sgombrarlo da facili ipocrisie.

L'itinerario storico ha inizio dal Monumento alla Resistenza in piazza Cappelletti, sul lungolago di Desenzano, per poi proseguire per raggiungere piazza Malvezzi, intitolata proprio a ricordo dei partigiani uccisi nel corso di uno scontro a fuoco al Massadrino. Località al confine tra i comuni di Desenzano e Lonato del Garda. Si raggiunge quindi la palazzina Polidoro-Ostali, dove aveva sede l'ispettorato della razza della Rsi, esattamente all'angolo tra via Dal Molin e via Pasubio, e da lì si prosegue per Villa Dalla Volta. Questo è l'itinerario base.

Un altro invece parte da Villa Bazoli, in località Desenzanino, con due opzioni: una che termina presso il parco del “Laghetto” con visita al “Bosco della Memoria” (nella foto). Si può anche passare per il collegio Bagatta che ospitò il



Sottosegretariato della Marina Militare della Rsi e poi salire verso il castello, caserma degli Alpini e sede di un Kommandatur tedesco. Queste e tante altre informazioni sulla presenza bellica germanica, sulla resistenza e sul ruolo giocato dai partigiani sul nostro territorio italiano e gardesano in particolare, sono date dalla guida che accompagnerà i partecipanti lungo questi “itinerari della memoria”. Il professor **Gaetano Paolo Agnini**, responsabile dell'Anpi di Desenzano sarà ben felice di rispondere alle domande dei presenti.

ROBERTO DARRA

# Due progetti e un unico scopo: tutelare le dolci acque del Garda

**S**ervono duecentoventi milioni per realizzare il progetto del nuovo collettore del lago di Garda: novanta per rendere autonoma la parte veronese del lago e centotrenta per 'staccare' la sponda bresciana, che si aggancerà al depuratore di Visano. Insieme, i due progetti rappresentano il più grande impianto di tutela ecologica europea, per il quale è necessario trovare al più presto i fondi e agire.

L'urgenza di questo intervento, da tempo oggetto di attenzione ma fino a oggi sempre solo discusso, viene dal fatto che il Benaco con i suoi 52 chilometri cubici d'acqua è la più grande riserva di acqua dolce, e quindi potabilizzabile, d'Italia. Economicamente vale 22 milioni di presenze turistiche all'anno. Motivi per cui la sua salvaguardia non può che essere una priorità.

Le tappe del programma di lavoro sono già state predisposte, ha informato nell'ultima conferenza stampa di settembre l'Azienda Gardesana Servizi (Ags), società che gestisce acquedotto, fognature e depurazione – il cosiddetto servizio idrico integrato – in venti comuni del lago e dell'entroterra veronese. A cui corrisponde, per la parte bresciana, la municipalizzata Garda Uno con sede a Padenghe sul Garda e



per partire se non con l'intero progetto almeno con i primi lotti.

Definite le linee programmatiche per i prossimi mesi, la novità è rappresentata dal progetto preliminare che finalmente è pronto per rendere autonoma la riviera veneta del Garda. Quindi, la soluzione scelta, fra le quattro possibili alternative prospettate in una serie di incontri precedenti, annuncia la costruzione di un nuovo collettore per

breve si trova tra Sirmione e Peschiera. Una scossa di terremoto più forte delle ultime di agosto potrebbe causare un autentico disastro ambientale. Ecco perché è urgente cambiare il sistema. Il nuovo progetto per il rifacimento dell'impianto di collettamento del Garda prevede la separazione della sponda veronese da quella bresciana, fatta eccezione per i paesi di confine con la provincia scaligera, cioè Sirmione e Desenzano, che resterebbero collegati alla riva veneta.

Il sistema della parte veronese verrà rifatto, mantenendo attivo il depuratore di Peschiera, al quale giungeranno gli scarichi di Desenzano e Sirmione. Le nuove tubazioni saranno dimensionate in base a previsioni di residenti e turisti, stimate all'anno 2035. Da Malcesine a Peschiera le condutture avranno una lunghezza di 104 chilometri e l'investimento complessivo per questa parte è di circa 90 milioni.

Del tutto nuovo il collettore della parte bresciana, per la quale è prevista una divisione in sottosistemi: alto, medio e basso lago, con l'allungamento delle tubazioni fino all'entroterra lonatese, per arrivare a convogliare gli scarichi al depuratore di Visano, che dovrà essere a sua volta adattato e riqualificato. In tal



caso, la tubazione sarà lunga un centinaio di chilometri, per una spesa totale di 130 milioni di euro. Duecentoventi milioni in tutto, unendo i due interventi, che a oggi sono a caccia di finanziamenti. (Nelle foto: Alberto Tomei, presidente di Ags, e Mario Bocchio, presidente di Garda Uno; in basso una veduta del lago di Garda bresciano, verso Sirmione)

F.G.



presieduta da Mario Bocchio, sindaco di Lonato.

L'iter è tracciato ma non breve. I due progetti, bresciano e veronese, vanno a costituire un unico piano di lavoro, che sarà presentato alle rispettive regioni per essere approvato e recepito in un apposito accordo di programma tra gli Aato (per la parte tecnica), le due regioni, lo Stato e l'Ue.

A breve, assicura il presidente di Ags **Alberto Tomei**, ci sarà l'incontro con Garda Uno. "L'obiettivo è quello di riunirsi entro la metà di ottobre – spiega Alberto Tomei – per mettere insieme i due progetti preliminari del nuovo collettore del Garda e farli diventare uno solo. Dopodiché con un progetto unico in mano ci presenteremo, prima alle Regioni Veneto e Lombardia, poi ai ministri competenti del governo e infine a Bruxelles". In cerca di finanziamenti,

la sponda veronese, lontano però dalla costa e posizionato in quota più elevata, per abbandonare l'uso di quello attuale, posato 35 anni fa direttamente in spiaggia. Con il vecchio sistema, purtroppo, più che allontanare gli scarichi fognari, le tubazioni finiscono per inquinare il lago a causa delle infiltrazioni.

Pericolosissimi sono anche i condotti sublacuali, che non meno di un mese fa sono stati oggetto dell'allarme lanciato dalla Comunità del Garda. In seguito alle scosse sismiche che hanno interessato il centro del lago da Gargano a Torri del Benaco, lo scorso 28 agosto, l'allarme è stato sollevato proprio per la pericolosità del collettore fognario gardesano, che corre sott'acqua da Toscolano a Torri unendosi alla rete di depurazione sulla sponda veronese. In caso di calamità naturali come questa il rischio è davvero alto. E non dimentichiamo che un'altra condotta sublacuale più



## Migliaia...

## ...Migliaia...

## ...Migliaia...

## ...di nuovi arrivi

**Manerba del Garda**

S.S. 572 Lago di Garda - Tel 0365 552510

# CocoBeach



## CocoBeach grill party sabato sera

DALLE 21:30  
cena animata con DJ  
grigliata di carne e pesce  
offerta su prenotazione  
(si pagano solo le bevande,  
circa 15 euro a persona)

DALLE 23:00  
discoteca ingresso € 10 con  
consumazione, tavoli € 250  
(2 bottiglie con 10 ingressi)

PER INFORMAZIONI  
Alex 392 1721659

in collaborazione con

**BELVEDERE**  
VODKA

8.1 #ottopuntouno®

  
Discoteche **BRESCIA**.it

Concessionaria MINI  
**TULLO PEZZO**  


# Tav e Consorzio Lugana una storia lunga vent'anni

**N**on ci sta a vedere sfregiato il proprio territorio e l'anima del Basso Garda il Consorzio di tutela del Lugana che ha convocato una conferenza stampa proprio alla torre di San Martino, da dove si domina il territorio campo della battaglia risorgimentale e oggi occupato dai vigneti del Lugana, per rendere noto quanto fatto in quasi vent'anni per salvare l'ambiente e l'economia del basso lago dal passaggio della Tav. Dai vertici passati e presenti del Consorzio sono state proposte modifiche, spostamenti dei cantieri, soluzioni alternative, ma tutto è rimasto inascoltato, liquidato con strette di mano e pacche sulle spalle e archiviato in faldoni di carta. A nulla sono servite le lettere ai ministri, gli incontri con i politici e l'ultima missiva inviata lo scorso settembre al premier Matteo Renzi. «Siamo molto arrabbiati e stanchi di false promesse», hanno ribadito il presidente attuale Luca Formentini e gli ex Paolo Fabiani e Francesco Montresor.

## La tav, il progetto

Il deposito del progetto definitivo, arrivato ai comuni sotto forma di centinaia e centinaia di documenti di complessa consultazione, non ha cambiato la realtà dei fatti. Le speranze di modificare la rotta dell'alta velocità ferroviaria nel basso Garda, tra Peschiera, Pozzolengo, Desenzano e Lonato, sono sempre meno. Dal deposito dei progetti, avvenuto il 17 settembre, ci sono ora 60 giorni per le osservazioni, 45 per la valutazione e la risposta del ministero e 30 per la delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il tracciato pervenuto è praticamente uguale a quello già approvato nel dicembre 2013 e il progetto risale a sua volta agli inizi degli anni '90. Il che lascia molto perplessi. I nuovi binari per l'alta velocità-alta capacità fra Verona e Brescia coprono ben 72 chilometri. Da Verona si arriverà a Peschiera e Pozzolengo e, per 9 km - nell'area produttiva del Lugana - la nuova via attraverserà le colline moreniche e i vigneti, fino a Centenaro di Lonato, dove sarà costruita una galleria lunga 7 km, quindi, passando per Calcinato e Montichiari, la tav si collegherà a Brescia. Il progetto è stato suddiviso in quattro lotti. I primi lavori partiranno proprio dalle gallerie naturali con i relativi imbocchi in artificiale, cominciando da Lonato, dove verrà realizzata una galleria a doppia canna, per proseguire i tunnel Colle Baccotto (Peschiera), Paradiso e San Giorgio. L'inizio dei cantieri è previsto per febbraio 2015. Il costo dell'opera è stimato sui due miliardi e mezzo di euro. L'opera partirebbe col finanziamento disponibile di 120 milioni l'anno. La previsione, che pare fin troppo ottimistica, è di 87 mesi di lavoro, oltre sette anni.

## L'allarme del Consorzio Lugana

L'area verde delle colline moreniche, il lago e i vigneti del Lugana sono l'anima di un territorio ad alta vocazione turistica, tra i più belli ed apprezzati d'Italia. Non è solo perché ogni anno 22 milioni di presenze confermano il valore di questa zona che l'ambiente merita di essere tutelato. Il grido d'aiuto ha le voci dei vertici del Consorzio di tutela del Lugana, che nella conferenza stampa della scorsa settimana, hanno dichiarato quanto fatto negli ultimi vent'anni e quanto sono disposti a fare per salvare il territorio da un «progetto vetusto, scellerato e indifendibile che minaccia di distruggere il territorio».

Le perdite che il Consorzio stima di subire sono oltre 200 ettari di terreno, pari a circa il 25% della produzione, per oltre 12 milioni di fatturato annuo. Quella del Lugana è una produzione di nicchia e di elevata qualità, con le uve più care d'Italia (oltre 142mila quintali di uva venduti a un prezzo medio di 140€/q nel 2013), apprezzata soprattutto all'estero (70% di export, in primis in Germania) e con un mercato in continua crescita (quasi 50 milioni di fatturato annuo, 12 milioni di bottiglie vendute). La tav non



solo penalizzerà 130 aziende, moltissime famiglie e tanti giovani imprenditori che vivono di viticoltura, ma ingenti danni deriveranno anche sul piano turistico. *Chi sarà disposto a soggiornare o a fermarsi a pranzo in un luogo disseminato di cantieri? E dopo aver visto un tale scempio, chi avrà il coraggio di tornare sul Garda?*

Lo staff del Lugana è molto preoccupato, ma soprattutto arrabbiato per l'indifferenza mostrata da istituzioni e politici, sia livello locale che statale, e come risposta intende alzare i toni e smuovere tutti sul territorio. Come ha informato il presidente del consorzio **Luca Formentini**, «vista l'urgenza, convocheremo a inizio ottobre tutti i rappresentanti dei comuni e le associazioni di categoria interessati. È importante essere uniti e non disperdere energie». Altrimenti l'area del Lugana sarà presto tagliata da decine di cantieri, strade asfaltate per congiungerli e altre decine di ettari sottratti alla viticoltura. Indignato l'ex presidente

**Francesco Montresor** ha rimarcato: «Non ci tolgono solo ettari vitati, ma rovinano una zona che è frutto di secoli di lavoro, ci tolgono l'anima. Il danno maggiore sarà per tutti quelli che avranno la Tav a fianco e non prenderanno nemmeno un gettone degli espropri. Questo non è progresso, è la fine di un'economia sana in un territorio ad altissima vocazione turistica». Non ha usato mezzi termini Montresor: «Abbiamo speso vent'anni a incontrare, parlare e stringere le mani a politici che scadevano come lo yogurt. Ora siamo stufo. Non sanno cosa saremo capaci di fare prima di mollare la nostra terra».

## La via alternativa

L'alternativa che il Consorzio più volte ha proposto per l'alta velocità consiste nel potenziamento della linea ferroviaria storica, per i 9 km che attraversano l'area del Lugana: un'idea che ha raccolto pareri favorevoli in varie sedi, confermano i vertici del Consorzio, perché costerebbe venti volte meno del progetto attuale. Eppure, è stata totalmente ignorata, come dimostrato dai progetti definitivi arrivati nei comuni a metà settembre. «Sfruttare la linea attuale e rallentare per 9 km - ha detto **Paolo Fabiani**, presidente del Consorzio dal 2001 al 2007 - è il prezzo adeguato da pagare per conservare il territorio, rispettare l'ambiente, la nostra economia e il lavoro di tante famiglie». Il Consorzio, riconosciuto dal Ministero delle Politiche agricole con funzioni "erga omnes", garantisce la tutela e valorizzazione del territorio della Doc gardesana. Per questo, ha rimarcato il direttore **Carlo Veronese**, «ci siamo stupiti di non essere mai stati convocati a un tavolo tecnico sulla Tav, per noi è una mancanza grave». (Veduta dalla Torre di San Martino; foto L.D.P.)

FRANCESCA GARDENATO

CONSORZIO TUTELA LUGANA  
TEL. 045 9233070  
FAX. 045 8445434  
INFO@CONSORZIOLUGANA.IT  
WWW.CONSORZIOLUGANA.IT

SEGRETARIA ORGANIZZATIVA  
UNICA COMUNICAZIONE  
TEL. 030 9176833  
ARMONIE@UNICADV.COM

Lugana  
D.O.C.

## LUGANA ARMONIE SENZA TEMPO

DEGUSTAZIONE DEI MIGLIORI VINI LUGANA DOC

OLTRE 40 AZIENDE PRESENTI

### SABATO 11 OTTOBRE

DALLE ORE 16.00 ALLE 22.00

l'evento si terrà nella suggestiva cornice del



in **via Gasparo da Salò** (vicino a Piazza Loggia)

[www.diocesi.brescia.it/museodiocesano](http://www.diocesi.brescia.it/museodiocesano)

INGRESSO: **10,00 euro**

riduzione associati ONAV, AIS, SLOW FOOD, FISAR: **5,00 euro**



Find us on  
Facebook

[www.facebook.com/consorzioLuganaDoc](http://www.facebook.com/consorzioLuganaDoc)

Con il Patrocinio di



# Il gran generalone Bonaparte Napoleone

Il 2 marzo 1796 il Direttorio francese nominò **Napoleone Bonaparte** (1769-1821) comandante dell'armata d'Italia, che contava circa 25.000 soldati. Egli non era l'onnipotente generale sovvertitore di imperi e di sistemi che sarà in futuro. Mosca, Kutuzov e la Beresina sono ancora lontani. Egli è solo un giovane promettente generale che il Direttorio invia contro l'Austria sperando di ottenere qualche vittoria. Napoleone non deluderà: con una serie di vittorie a Montenotte, Mille, e Dego e con la battaglia di Mondovì si assicurò le spalle dai Piemontesi e si poté rivolgere con maggior vigore contro gli Austriaci.

Il 30 maggio 1796 l'ala sinistra dell'esercito austriaco era schierata verso Pozzolo e l'ala destra verso Peschiera. Contro questo schieramento il piano di Napoleone era abbastanza semplice: tre linee d'attacco che muovevano da Castiglione delle Stiviere, da Cavriana e da Volta Mantovana, un movimento concentrato doveva investire il nemico a Borghetto e dividerlo in due tronconi.

Attacchi e contrattacchi si susseguirono con alterna fortuna per un paio d'ore, ma alla fine gli Austriaci dovettero abbandonare la riva destra del Mincio e attestarsi sulla sinistra.



Sotto la costante pressione francese gli Austriaci, vista vana ogni resistenza, batterono in ritirata verso le fortezze di Peschiera e di Verona. Il generale francese Massena provvedeva a fortificarsi sulla sinistra del fiume e Napoleone, scortato da pochi ufficiali, entrava in Valeggio e prendeva alloggio nello storico palazzo Guarienti, poi Carteri e ora di proprietà comunale. Qui, il Bonaparte visse una delle più drammatiche avventure della sua vita militare, che poteva sovvertire l'andamento delle sue battaglie e addirittura capovolgere il corso della storia.

Così lo narra Luigi Decò nel suo libro su Valeggio: "Nel primo pomeriggio del 30 maggio 1796, Napoleone, in piedi, come era sua abitudine, stava mangiando qualche cosa; all'improvviso un drappello di cavalleggeri austriaci irrompeva presso il palazzo. Una sentinella dava l'allarme. Napoleone, schizzato fuori d'un pertugio segreto, balzava a cavallo e percorso l'ampio cortile, attraverso un vicolo usciva in via San Rocco e giungeva a Borghetto presso le truppe del Massena che, riprese le armi, ritornavano a Valeggio e mettevano in fuga gli Austriaci".

I Valeggiani, a ricordo dell'evento, hanno fatto murare una lapide sulla facciata del palazzo:

"Napoleone Bonaparte / il 30 maggio 1796 / minacciato dagli Austriaci d'estremo pericolo / esce non visto da questo palazzo / chiama alle armi i soldati di Massena / e volti in fuga i nemici / qui nuovamente alberga sicuro".

Il generale, salvo, può continuare a preparare le sue truppe per un attacco all'Austria depredando i territori della Repubblica Veneta, raziando qualsiasi cosa potesse essere di interesse e sfruttando la debolezza degli ultimi tempi della Dominante per approvvigionare il suo esercito.

Non per niente i Francesi notano che "tutto il popolo è filo-austriaco". Riuscirà così a organizzare le truppe per quello che sarà il colpo decisivo alle armate austriache: la battaglia, tenutasi nel vicino anfiteatro morenico di Rivoli allo sbocco della Val d' Adige il 14 e 15 gennaio 1797, lo consacrerà definitivamente come genio militare. (Nell'immagine: Napoleone dirige l'Armata d'Italia alla battaglia di Castiglione in un dipinto di Victor Adam.)



**Ingresso e dettaglio da oltre 20 anni  
produzione propria borse in pelle  
100% made in Italy**



## 10 Punti Vendita sul Lago di Garda

**Manerba del Garda** - Via Campagnola 52 - SS Desenzano - Salò - Tel e Fax 0365 654113

**Salò** - Piazza Vittoria 10 - Tel 0365 290075

**Salò** - Via San Carlo 50 - Tel 0365 290245

Tel e Fax 0365 654113 - [www.pelletteriacharlotte.it](http://www.pelletteriacharlotte.it) - [www.pelletteriacharlotte.com](http://www.pelletteriacharlotte.com) - [magriem@gmail.com](mailto:magriem@gmail.com)

## FAMOSI SUL GARDA

a cura di  
Michele Nocera

# Addio a un grande della lirica: il tenore Carlo Bergonzi

Circa due mesi fa è venuto a mancare il celebre tenore **Carlo Bergonzi**. Internazionale la sua carriera. Scala di Milano, Arena di Verona e poi Parigi, Vienna, New York, oltre ad altri teatri lirici sparsi per il mondo intero. Lo ricordiamo spesso a **Sirmione**, presso il Teatro Kursaal, dove, con la signora Lina Aimaro, celebre soprano degli anni '30-'50, intratteneva rapporti di lavoro, seguendo la carriera di molti giovani allievi divenuti, poi, star della lirica. Altro grande ricordo: un giorno ci accolse nel suo ristorante "I due Foscari" a Busseto, patria di Giuseppe Verdi. Parmigiano doc, sprigionava simpatia sempre e comunque.



Le sue lezioni restano tutt'oggi fondamentali per l'impostazione della voce, la dizione, il fraseggio, tutte doti che lui possedeva a iosa. Schivo per natura, non ha cercato la celebrità, ma lascia nella storia del melodramma con le sue numerose incisioni un segno indelebile. Con la penisola catulliana aveva intrattenuto ottimi rapporti. Qui, sulla scia di Callas, Simionato, Pasero, Bastianini, Del Monaco, Corelli, Di Stefano, Zamboni, Aimaro, Olivero e altri ancora, frequentava il Grand Hotel Terme per curarsi

durante le tante stagioni areniane nella vicina Verona. Lo ricordiamo benissimo affabile passeggiare per le vie del borgo antico. Per il suo stile, le numerose incisioni, la sua lezione da vero belcantista, resterà nella storia come pietra miliare. (Nelle foto: Carlo Bergonzi, negli anni '60 all'Arena di Verona, interpreta Radames nell'Aida di Giuseppe Verdi; foto Bisazza di Verona. Sopra, un'immagine più recente del tenore, dal sito [www.carlobergonzi.it](http://www.carlobergonzi.it))



## SCAFFALE DELL'OLTRE di Francesco Martello

# La lezione del guru Osho

**Osho, Acharya Rajneesh** (131-1990), guru indiano, maestro spirituale, è stato un filosofo e un mistico. I suoi insegnamenti sincretici enfatizzano l'importanza della meditazione, della consapevolezza, dell'amore, della celebrazione, della creatività e dell'umorismo. La sua lezione ha avuto un notevole impatto sul pensiero New Age occidentale e sulla controcultura e la sua popolarità è decisamente aumentata dopo la morte.

Era stato professore di filosofia e aveva viaggiato per l'India negli anni Sessanta del XX secolo come conferenziere. Nel 1970 si era stabilito per un po' di tempo a Bombay, seguito da alcuni discepoli. Nei suoi discorsi reinterpretava gli scritti di tradizioni religiose, mistiche e filosofiche di tutto il mondo. Trasferitosi a Pune

nel 1974, aveva fondato un'ashram frequentato anche da un grande numero di occidentali. Nel 1981 si era trasferito negli Stati Uniti dove a causa dei suoi seguaci aveva avuto problemi con la giustizia, rientrando quindi a Pune.

Le sue opere sono tradotte in sessanta lingue e sono ormai acclamati bestseller in molti Paesi, tra cui l'Italia, dove finora sono dodici i titoli che hanno scalato le vette delle classifiche. Le Edizioni Mediterranee di Roma hanno raccolto ora in volume una significativa serie di discorsi di Osho con il titolo, "La mia via. La Via delle nuvole bianche".

«Una nuvola bianca è un mistero – affermò Osho –: il suo andare e venire, il suo semplice essere. Questo è il primo motivo per cui ho chiamato la mia Via:

la Via delle nuvole bianche. Una nuvola bianca esiste senza radici, non ha un terreno su cui poggiare, oppure ha radici nel nulla. Eppure esiste. L'intera esistenza è simile a una nuvola bianca: esiste senza radici, senza causa, senza uno scopo finale: esiste in quanto mistero. Voglio che anche voi diventiate delle nuvole bianche. Una nuvola bianca si libra nel cielo, senza tempo, perché non ha futuro, perché non ha mente. È qui e ora. Ogni momento è totale eternità. La vita non è un problema, la vita è un mistero e come tale va vissuta». Ecco alcune schegge di saggezza di Osho dalle quali si può dedurre la sua linea di pensiero.

Gli interrogativi affrontati nelle pagine di questo libro mettono a fuoco l'equilibrio su cui il moderno Occidente fonda

la propria realtà, e le risposte non solo chiariscono i motivi di tanti disagi, frutto di un equilibrio falsato, ma offrono un metodo preciso per smettere di vivere una vita squilibrata.

Il testo introduce a un futuro possibile, partendo dalla comune realtà quotidiana, da tutti condivisa: felicità e infelicità, rapporti e relazioni, ego e consapevolezza, isolamento e solitudine, energia e sesso, amore e preghiera, logica e follia, meditazione e lasciarsi andare all'esistenza, risveglio e viaggio di ricerca. E aiuta a toccare con mano l'esistenza, la vera sostanza che fa da sfondo e che dà forma alle "nuvole bianche". (Osho, "La mia via. La Via delle nuvole bianche", Edizioni Mediterranee, pp. 238, 18,50 euro)

**NabaCarni** spa  
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69  
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600  
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: [nabameat@zerogroup.it](mailto:nabameat@zerogroup.it)

**Mister GUSTO**  
by Masina

la qualità della carne equina  
il gusto della gastronomia tradizionale

Siamo nel Centro Commerciale "La Rocca" Famila  
Lonato del Garda - Via C. Battisti - Tel. 030 9130259

*Se ti piace,  
clicca mi piace!*



**SEGUICI SU FACEBOOK  
PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO  
SULLE NOSTRE INIZIATIVE E CONDIVIDERE CON NOI  
LA PASSIONE PER LA CUCINA  
E I NOSTRI TERRITORI**

[www.facebook.com/risto.ristoranti](http://www.facebook.com/risto.ristoranti)

Leggi il QR Code e accedi  
subito alla nostra pagina.



**Ristò**

Ristorante Ristò presso Il Leone Shopping Center, Via Mantova 36 - Lonato (BS)

## Dall'informatica all'arte dell'accoglienza, ripartono i laboratori "over 60"

Questo mese si aprono le iscrizioni ai corsi dell'Università del Garda, il ciclo di seminari dedicato agli "over 60" proposto dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Desenzano del Garda.

L'anno accademico 2014/2015 vede l'attivazione di sedici corsi. Sono confermati alcuni degli argomenti sperimentati con successo nelle passate edizioni: informatica (livello base, internet e fotografia digitale), arte, acquerello, cinema, musica, letteratura e studio della Bibbia. Dato il successo registrato verrà riproposto il corso di psicologia, mentre del tutto nuovi sono i corsi di alimentazione, grafoanalisi e sull'arte dell'accoglienza.

Il costo di iscrizione è di 15 euro per ogni corso, ridotto a 12 euro dal 3° corso in poi. I corsi di informatica e di acquerello hanno un costo di 35 euro, mentre quello sull'accoglienza è gratuito.

Sede delle attività è sala Pelèr, a Palazzo Todeschini, fatta eccezione per le lezioni di informatica, che si terranno nel laboratorio multimediale di Villa Brunati; gli incontri di musica saranno nell'Auditorium Andrea Celesti e il corso di acquerello nell'aula didattica del Museo Rambotti.

I posti disponibili sono limitati e le iscrizioni daranno la precedenza ai residenti con oltre 60 anni di età. Gli interessati ai corsi 2014 possono presentare domanda nella sala Brunelli del Comune: mercoledì 8 e giovedì 9 ottobre 2014 dalle ore 9 alle 12 (solo residenti con più di 60 anni di età); giovedì 9 ottobre 2014 dalle ore 14.30 alle 17 (non residenti con più di 60 anni di età); venerdì 10 ottobre 2014 dalle ore 9 alle 12 (aperte a tutti fino ad esaurimento posti)

Le iscrizioni per i corsi 2015 si riceveranno dal 7 al 9 gennaio 2015 secondo lo stesso schema.

Informazioni: tel. e fax 030 9994275 - cultura@comune.desenzano.brescia.it

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito del comune: [www.comune.desenzano.brescia.it](http://www.comune.desenzano.brescia.it)

## Flora e fauna del Garda nei quadri in concorso per Gn

Come promesso dopo alcune consultazioni è stato deciso il tema del prossimo concorso di pittura promosso dal nostro mensile GN per il 2015. Invitiamo quindi i pittori del Benaco e dintorni a dipingere "flora e fauna del Garda".

Un tema ampio che potrà far volare la fantasia degli artisti che vorranno aderire con le loro opere alla sesta edizione del nostro concorso di pittura. Evento che vedrà come sempre Giovanni Rana in veste di presidente onorario della Giuria e Athos Faccincani nel ruolo di presidente della Giuria qualificata.

I termini rimangono sempre gli stessi e la scadenza per le iscrizioni è proprio questo mese: il 31 ottobre per la scheda di partecipazione; il 30 novembre per la consegna delle opere. In ogni caso le iscrizioni verranno

chiuse al raggiungimento delle 30 opere. Mostra e concorso si chiuderanno sempre in occasione della Fiera di Lonato del Garda, il prossimo gennaio 2015. Per eventuali informazioni chiamare la nostra redazione: telefono 030 9132813.



Buon lavoro dunque a tutti coloro che vorranno partecipare, con le loro opere d'arte, alla nostra iniziativa e spazio alla creatività in chiave come sempre gardesana! (Sopra: una veduta del canneto dell'Oasi San Francesco di Desenzano)

## Scopri l'oggetto del mese!

Rubrica sugli oggetti misteriosi, a cura del Museo miscellaneo Galbiati

Continua la nostra curiosa rubrica dal titolo "Scopri l'oggetto del mese". Realizzato in collaborazione con Mostrestoriche.com e il Museo miscellaneo Galbiati di Brugherio, questo spazio è dedicato alla presentazione, su ogni numero, di un reperto d'epoca proveniente dalla collezione di oggetti misteriosi del Museo, con il quale i nostri lettori potranno cimentarsi per scoprire a cosa servisse e come venisse utilizzato.

Questo mese presentiamo un nuovo oggetto, che potete osservare nell'immagine a destra: guardatelo bene e meditate!

Di seguito, riportiamo invece la soluzione dell'oggetto misterioso del mese scorso. Nuova sfida per i nostri lettori...

(08) Nell'immagine a lato vedete un reperto

risalente al tardo '800. Materiali: ferro - legno. Dimensioni: lunghezza da chiuso: cm 12 circa (collezione del Museo miscellaneo Galbiati).

LA SOLUZIONE DEL MESE SCORSO:

(07) STAMPO PER MICHETTE

Questo è un attrezzo da lavoro, utilizzato dai fornai e panettieri di un tempo, per conferire all'impasto della "michetta", prima della cottura, la tipica forma "a spicchi".

"L'attività espositiva - sottolinea il signor Fermo Galbiati - prosegue con il progetto Mostrestoriche.com, con lo scopo di dare continuità alla passione di tutta una vita: portare il mio Museo tra la gente".



**GRUPPO SAI FONDIARIA**  
**Zavattaro Assicurazioni**  
di Zavattaro  
Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido  
*Agenti Esclusivi divisione SAI*  
Agenzia Generale  
Desenzano del Garda  
Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center  
Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988  
Succursali:  
Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda



APERTO DA

MARTEDÌ A DOMENICA

DALLE ORE 10.00

ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA

NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008

VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631  
SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

# Maria, Regina e Castellana d'Italia

“I santuari consacrati a Maria, Regina e Castellana d'Italia, esistenti nel mondo, sono innumerevoli e sono sorti nei modi più differenziati.

Ve ne sono di importantissimi, altri meno famosi, infine altri conosciuti solo a livello locale.

Ci sono santuari sorti perché la Madonna scelse questo o quel luogo a teatro delle sue meraviglie, dei suoi interventi materni servendosi di qualche fortunato veggente per le sue confidenze.

Ci sono santuari invece eretti esclusivamente dalla pietà popolare. I miracoli, le guarigioni, le cosiddette "grazie" non sono l'unica spiegazione del sorgere dei vari santuari mariani.

Ma c'è un comune denominatore che caratterizza tutti i santuari – scriveva mons. **Giuseppe Boaretto**, allora parroco di **Lonato**, nel volumetto "La Madonna di San Polo" dedicato alla raccolta spontanea di testimonianze –; sono luoghi di preghiera, luoghi di incontro con il Signore per mezzo di Maria, luoghi di conversione, luoghi ove la pace annunciata dagli angeli e recata dal Risorto ai suoi discepoli diventa pace dell'uomo.

"Vi do la mia pace, vi lascio la mia pace non come



la dà il mondo". Ciò che è detto dei santuari può essere applicato anche per le varie cappelle, o capifamiglie mariani, che come stelle costellano i pianeti delle nostre parrocchie, delle nostre terre, richiamando la devozione e la pietà verso la Maria, Madre di Gesù, Madre nostra".

*Di seguito riportiamo una testimonianza.*

"Abito in provincia di Mantova, avrei molto da dire perché ho una vita che è un 'terremoto' e voglio ringraziare Luigi e la Madonna, per mezzo della quale ho

iniziato di nuovo a conoscere la preghiera, che mi ha dato molta forza, l'equilibrio, la forza di poter ricominciare una vita il cui passato non vi posso descrivere. Devo dire grazie a lui e al Dono che ha ricevuto. Dico a tutti voi di credere in questo, anche se momentaneamente non mi posso esprimere più di tanto. Per me è un sogno essere qui oggi e poter nuovamente pregare, perché ero arrivata a un punto in cui non riuscivo più a pronunciarmi, a parlare, a pregare.

Ho ritrovato tutto questo grazie alla forza che mi ha dato Luigi e alla Madonnina che è dispensatrice di grazia. È impossibile raccontare un fatto della mia vita, perché se sono qui e sopravvivo è grazie a questa Madonnina che tanto ho pregato e alla quale tanto mi sono rivolta.

Già per me riuscire a sorridere, a pregare, ad avere questa forza per continuare la mia vita che è stata un incubo, è un dono immenso. Grazie a Luigi sto ricominciando una vita nuova, sto ricominciando a pregare, mentre prima non riuscivo neanche a entrare in Chiesa.

So che voi non potete capire, visto che non parlo della mia esperienza, però se mi volete credere oggi mi sento come una persona che doveva morire e invece ha ricominciato una nuova vita".

## Il Ballet Studio in trasferta alla Scala



È ripartito con grande entusiasmo a settembre il nuovo anno accademico della **Scuola di Danza Ballet Studio Asd**, che da oltre venticinque anni è attiva sul territorio lonatese per diffondere con passione la disciplina della danza classica.

Quest'anno, l'insegnante e direttrice artistica **Wilma Giarelli** ha deciso di inaugurare l'inizio delle lezioni coinvolgendo le allieve in una delle esperienze più emozionanti per le aspiranti danzatrici: assistere a uno spettacolo di professionisti presso la Scala di Milano, uno dei teatri più prestigiosi nella storia del balletto in Italia.

L'insegnante ha organizzato per le allieve più grandi della scuola e alcuni accompagnatori adulti (*in tutto una cinquantina di persone; alcune nella foto a lato*) una trasferta per ammirare il famosissimo balletto in cartellone a fine settembre al teatro milanese: "Don Chisciotte" su musiche di Ludwig Minkus e con le coreografie originali di Rudolf Nureyev.

Una serata davvero speciale che rimarrà sicuramente nei

cuori delle allieve della Scuola di Danza Ballet Studio Asd di **Lonato del Garda**.

Poter osservare dal vivo la tecnica e l'eleganza di ballerini professionisti sul palco del Teatro alla Scala ha regalato grandi emozioni alle ragazze e ha rinnovato in loro la voglia di mettersi in gioco e studiare a fondo la disciplina della danza classica, che talvolta può essere molto dura e selettiva, ma che sa anche ripagare i sacrifici fatti donando grandi soddisfazioni.

La Scuola di Danza Ballet Studio Asd accoglie bambini e bambine a partire dai 3 anni di età proponendo dei corsi di propedeutica alla danza e seguendo i programmi della Royal Academy of Dance di Londra per i gradi più alti. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della scuola, all'Oratorio Paolo IV di Lonato in via Antiche Mura, 2.

Sarà possibile iscriversi ai corsi di danza classica del nuovo anno accademico 2014/2015 per tutto il mese di ottobre.

MILA SCARDIGNO

www.tech-inox.it - info@tech-inox.it

Arredamenti e componenti  
in acciaio inox Aisi 304/316  
taglio laser inox spess. max 12 mm.  
**Pozzolengo (BS)**  
Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670

**farsi riconoscere...**

é anche una questione di etichetta



**biemme**<sup>®</sup>

**etichette autoadesive srl**

Località Ponte Cantone n° 41 - 25010 Pozzolengo (BS) Tel. 030 9916109 - 9918808 - Fax 030 9916387

[www.biemme-etichette.com](http://www.biemme-etichette.com)



# L'aria di Desenzano è meravigliosa

**U**na delle meraviglie di Desenzano è l'aria.

Per chi vi arriva è una sorpresa, per chi vi abita è una forma d'incanto.

È un'aria colorata: un'imprevedibile sorpresa in più trascinata dal muoversi della gente fra le sue strade, i suoi vicoli, dall'incontrarsi dentro e fuori dagli esclusivi e numerosi negozi, dai caffè, a fare in quest'incredibile movimento un melange di colori, un tono nuovo che tinge l'aria e la fa diventare l'aria di Desenzano.

Ragazze e giovanotti un giorno in jeans e un altro in tenute allegramente eleganti, signore alla moda, accompagnate da signori perennemente giovani si riflettono nelle vetrine, e

quando sostano di fronte ad un caffè o sorbiscono, contenti, un aperitivo, si riflettono loro stessi nell'aria vivace di Desenzano.

Vien da chiedersi il perché.

La storia? Gli antenati?

Può darsi, ma forse non è così.

Il vero è che Desenzano è una città ambiziosa, talvolta civetta, che, conscia della sua bellezza, pian piano si lascia scoprire, si lascia spogliare un poco alla volta, sicura del suo essere, spavalda, e certa del suo "essere".

Paradossale, poi, che l'aria così viva, diventi anche un luogo musicale quando, dal grigio del selciato, le strade,



le piccole viuzze risuonano come fossero uno strumento divenuto allegro rilanciando nell'aria il suono dei passi, col brusio dolce del conversare in sottofondo, e si fa ritmo condotto ad immedesimarsi, anch'esso, nell'aria.

Poi succede che un balcone fiorito di rosso accende anche un cuore, batte in silenzio qualche volta per non intervenire, quel silenzio che si sente dentro, mentre, un poco più in là, il lago, guarda nelle strade, si confonde con l'ambiente e ci si accorge che l'aria diventa cielo.

Affacciarsi a Desenzano è un respirare quest'aria, il lago, furbescamente tenta di approfittarne e nasce la competizione città-lago o lago-città.

La gente s'incontra nei colori, li respira, li vive anche solo per il momento di

esserci per poi ritornare a respirare l'aria di tutti i giorni, ma con dentro nuova soddisfazione.

Il lago con la sua tavolozza, la città colorata dalla gente e dal suonare dei suoi passi.

La gente, il lago, le vetrine, le viuzze, i passi, sono i pennelli da intingere nell'acqua del lago che si fa anche specchio, per dipingere "l'aria", quella del lago, quella di Desenzano.

Chi ci passa, chi ci vive lo sa.

ALBERTO RIGONI - RIGÙ

(A sinistra: una veduta di Desenzano del Garda, porto vecchio. Foto di F. Gardenato)



## Premio Lugana Simione 2014

**C**ala il sipario sulla quinta edizione del Premio Sirmione Lugana 2014. La cerimonia di premiazione si tiene però a Desenzano del Garda quest'anno, all'Hotel Nazionale in via Marconi 23, sabato 11 ottobre alle 16. Al termine della premiazione, fanno sapere gli organizzatori di Circumnavigarte, l'associazione culturale desenzanese, verrà proposto un apericena per coloro che vorranno intrattenersi nel dopocena per assistere a un recital di Giovanna Mulas, nominata per l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura e prestigioso presidente di giuria del concorso.

Nella stessa serata verrà realizzata la raccolta antologica delle migliori opere presentate in concorso. L'antologia del 2014 sarà intitolata "Tramonti d'ottobre". Le premiazioni riguarderanno i vincitori delle sezioni "Premio La Rocca Scaligera" (poesie in lingua italiana) e "Premio Grotte di Catullo" (poesia in dialetto e lingua straniera). Alla fase finale sono giunti in trenta per la "Rocca Scaligera" e dieci per il premio "Grotte di Catullo".  
M.T.

## CAIOLA TENDE

Realizzazione ed  
installazione  
tende da sole

Chiusure invernali  
per porticati



Castiglione delle Stiviere  
Via Toscanini, 79 - Tel 0376 638851  
cel. 335 7094257 - Fax 0376 948667  
caiola@caiolatende.com  
www.caiolatende.com



# ELETRICCOOP

IMPIANTI ELETTRICI CERTIFICATI



# LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE CON AGEVOLAZIONI STATALI DEL 50%

Installazione IMPIANTI ELETTRICI per  
abitazioni fino a mq 100

---

2.450  
EURO  
+IVA

Installazione impianto di VIDEOSORVEGLIANZA  
kit base 4 telecamere day night HD

---

1.790  
EURO  
+IVA

Installazione ALLARME ANTIFURTO  
a partire da

---

1.490  
EURO  
+IVA

Installazione AUTOMAZIONE per  
CANCELLO

---

1.290  
EURO  
+IVA

Installazione AUTOMAZIONE per  
BASCULANTE BOX

---

1.190  
EURO  
+IVA

TEL. 334 7516187

[www.elettricoop.it](http://www.elettricoop.it) [elettricoopimpianti@libero.it](mailto:elettricoopimpianti@libero.it)

# Toscolano riapre la villa romana "con vista"

La villa romana di Toscolano Maderno costituisce uno dei più importanti edifici residenziali presenti in età romana sulle rive del lago di Garda. Grazie a un progetto finanziato da Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Comune di Toscolano Maderno e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sono stati ampliati i vecchi scavi, create due nuove ampie coperture di protezione dei resti archeologici e organizzato un nuovo percorso di visita, che permette finalmente la fruizione di tutto il complesso archeologico. Il 20 settembre scorso la nuova area archeologica, che copre oltre 2200 metri quadrati, è stata ufficialmente aperta.

Aperture straordinarie dell'area archeologica erano state effettuate in passato per rendere partecipe il pubblico dei lavori in corso, in attesa del completamento generale dei lavori previsti.

I resti della villa romana sono situati all'interno di un uliveto che interessava, sino all'inizio del secolo scorso, tutta questa parte del promontorio. Si accede al sito dal piazzale di S. Maria del Benaco, posto fra la Parrocchiale di S. Pietro e Paolo e la Cartiera. I lavori di valorizzazione, terminati nel 2010 nella sola parte occidentale dell'area archeologica, sono ora stati completati anche nella parte situata a brevissima distanza dal lago.

Qui sono stati posti in luce diversi ambienti, fra cui alcuni riferibili al settore termale, che saranno visibili anche tramite un passaggio sopraelevato.

Il recente restauro ha permesso la pulitura, il consolidamento e la valorizzazione dei mosaici, delle pitture e di tutte le strutture antiche. All'ingresso dell'area archeologica, si trova un piccolo edificio di accoglienza dei visitatori, con pannelli e monitor touch-screen che fornisce informazioni sulla villa di Toscolano e sulle altre ville romane del Garda. Per maggiori dettagli sulla villa, invitiamo i nostri lettori a visitare la struttura.

Di seguito, pubblichiamo un testo di Andrea De Rossi, da "Maderno e Toscolano - Frammenti di storia, cultura ed economia" (Biblioteca G. Rosmini di Toscolano Maderno).

"Grande rimane la curiosità di sapere come fosse questa sontuosa residenza; difficile descriverla sulla base dei frammenti sparsi in tanti luoghi lontani!

Non rimane che affidarsi alla lettura del Fossati: "La villa era babilonese per vastità ed imponenza, per le sue selve di torri, di templi, di ardi manufatti, di acquedotti, di giardini, di fontane, di circhi, di campi di gioco e ippodromi". Acquedotti e fontane erano alimentati dalla vicina fonte di Pulciano. L'ingresso doveva essere tra la strada del porto ed il



giardino del settecentesco palazzo della famiglia Comincioli, unito all'ex Setificio con un cavalcavia fino ad alcuni decenni fa. Prima si passava a fianco del tempio di Giove (ove è sorta l'attuale chiesa della Madonna di Benaco) poi a quello di Bacco (sul quale è poi sorta la parrocchiale). S'incontrava il "cavedio" o cortile con loggia dove oggi si estende l'orto della canonica; seguiva un grande "peristilio" o portico a colonne che giungeva fino alla cartiera e "l'oecus" o stanza di riposo dei proprietari. Oltre si stendevano grandi giardini con costruzioni, monumenti e campi da gioco che occupavano una buona parte del promontorio fino all'attuale località "Bersaglio". La villa, grandiosa e spaziosa, era rivolta verso il Monte Baldo, con terrazze sul lago, bastioni di difesa a monte e diverse torri. Per rendersi conto dell'imponenza di questo complesso si pensi che esso divideva a metà l'attuale piazza e, seguendo grosso modo la strada statale, giungeva fino al giardino di casa Villa (oleificio Morani), per un fronte di oltre cinquecento metri, per poi deviare fino a raggiungere il lago". Nel febbraio 1967, "durante i lavori di scavo per la posa della fognatura quasi al confine con la vasta area occupata dalla cartiera, "casualmente" sono venuti alla luce i ruderi di una parte della villa con i pavimenti ricoperti di pregevoli mosaici. Intervenne la Soprintendenza alle Belle Arti della Lombardia che promosse una ulteriore campagna di scavi rinvenendo



i resti di altre stanze, nuovi mosaici ed anche monete.

Le nuove scoperte non ebbero seguito alcuno: l'eseguità dei finanziamenti e i problemi logistici dovuti alla vicina area industriale, consigliarono la sospensione dei lavori, rimandati "sine die" a tempi migliori. La zona "in luce" venne cinta e protetta da una semplice copertura al fine di evitare la intrusione da parte di estranei e nel contempo consentire ai curiosi un rapido sguardo su una parentesi di storia'.



## Camminata di gruppo a Castiglione

Camminare fa bene alla nostra salute e mantiene in forma se l'attività è praticata con costanza. In gruppo è ancora più divertente e, se i luoghi della passeggiata sono pure suggestivi, anche l'occhio ne trae giovamento. Pubblichiamo la fotografia inviata da Castiglione delle Stiviere: è il gruppo che ha preso parte alla camminata nel Parco delle Colline Moreniche del Castiglione, evento che ha unito lo scorso 7 settembre anziani e giovanissimi e al quale hanno partecipato più di cento persone rimaste incantate dalla ricchezza floristica del territorio di Castiglione.

# Un grande artista ospite in collina

## Emilio Isgrò

**R**esterà aperta fino al 9 novembre la mostra di **Emilio Isgrò** "L'oro della Mirandola. Cancellature per Giovanni Pico", nelle sale di Palazzo Bondoni Pastorio, un'antica dimora nobiliare di **Castiglione delle Stiviere**, a due passi dal lago di Garda.

Su proposta di Giulio Busi, presidente della Fondazione Palazzo Bondoni Pastorio ed esperto di studi ebraici e rinascimentali, Isgrò si misura con Giovanni Pico, Conte della Mirandola (1463-1494), per la sua sapienza detto "la Fenice degli ingegni". Le "Conclusiones" del Conte, apparse nel 1486, sono il primo libro a stampa bruciato dall'Inquisizione.

Quale materiale migliore si poteva offrire a uno dei più importanti artisti contemporanei nonché padre indiscusso della cancellatura?

Emilio Isgrò è uno dei grandi agitatori della cultura italiana; è stato ospite anche del Festivalletteratura di Mantova 2015. Non una provocazione urlata, la sua, ma un'ironia assidua, che irrita gentilmente da almeno cinquant'anni. La cancellatura di Isgrò, ovvero il suo nascondere per svelare, mette a soqquadro ed esplora non solo la parola o il sistema delle arti (poesia, immagini, teatro, letteratura, ecc.) ma l'intero modo di guardare al mondo con un diverso linguaggio. Nel 2014, a cinquantennio dagli esordi a Venezia, le cancellature sono oggi più graffianti che mai e quelle dedicate a Pico concludono un "annus mirabilis", in cui si sono presentate in multiformi segni, sempre diversi.

Dopo l'articolato progetto dedicato a Curzio Malaparte con una mostra, uno spettacolo teatrale e un video, promossi dal Centro Pecci di Prato, seguito dalla "Grande Cancellatura per Giovanni Testori", un'opera pubblica realizzata per Piazza Gino Valle a Milano, con Giovanni Pico si conclude la isgroiana "Trilogia dei censurati", omaggio a tre figure "oblique" del panorama intellettuale della nostra Penisola, scomode, creative, amate-odiate.

Simbolo, magia, esoterismo ebraico si affollano nel testo di Pico, scandaloso per i contemporanei (Innocenzo VIII ne decretò la distruzione), enigmatico per noi, foriero di dubbi e di ansia di conoscenza. L'"Orazione sulla dignità dell'uomo", scritta dal filosofo per difendere la propria opera, è divenuta il manifesto dell'Umanesimo italiano, e pure, a più di cinque secoli di distanza, il mistero delle "Conclusiones" turba i sonni della ragione occidentale.

La mostra, ospitata a Palazzo Bondoni Pastorio, si snoda in locali pieni di storia - anche quella dei Pico, con Caterina, sorella di Giovanni, che probabilmente fu ospite dell'antica dimora -, mentre le cancellature di Isgrò parlano di un Rinascimento negato e della possibilità di farlo rivivere attraverso la china e l'oro. L'oro della Mirandola, l'oro della conoscenza, l'oro di Isgrò.

In occasione della mostra è uscito il catalogo a cura di Giulio e Silvana Greco con testi di Marco Bazzini, Giulio Busi, Raphael Ebgi, Silvana Greco, Emilio Isgrò.



La sede del Museo di Palazzo Bondoni Pastorio è in via Marconi 34 a Castiglione delle Stiviere. La mostra è aperta ogni sabato e domenica dalle 15 alle 19; tutti gli altri giorni, su prenotazione. Info: [info@fondazione-bondonipastorio.eu](mailto:info@fondazione-bondonipastorio.eu) - [www.fondazione-bondonipastorio.eu](http://www.fondazione-bondonipastorio.eu) - tel. 348.3588136; costo biglietto singolo 8 euro. (Nell'immagine, il taglio del nastro della mostra con il sindaco Alessandro Novellini ed Emilio Isgrò)

*Agenzia*  
**RONCHI**  
*di Laura Ronchi*

SERVIZI IPO-CATASTALI | PRATICHE CAMERA DI COMMERCIO  
DENUNCE DI SUCCESSIONE | PREPARAZIONE ATTI IMMOBILIARI  
PREDISPOSIZIONE ATTI NOTARILI

Agenzia Ronchi di Laura Ronchi | Sede: Via Cesare Battisti, 37 - Lonato del Garda - Brescia | Dom. Fisc. Via Mazzini, 23 - Desenzano del Garda - Brescia  
Tel. 030 9131417 - Fax 030 9913390 | e-mail: [agenzia.ronchi@virgilio.it](mailto:agenzia.ronchi@virgilio.it) - [info@agenziaaronchi.it](mailto:info@agenziaaronchi.it) | [www.agenziaaronchi.it](http://www.agenziaaronchi.it)  
C.F. RCNLR72L62B157Y - P.Iva 03077560989

# Il mulino di Recciago Vecchio

Le piccole cascine della conca del Vallio tra Monte Croce e Monte Forca andavano a macinare frumento e mais, secondo le stagioni e le necessità, al mulino Recciago Vecchio.

Era appartenuto all'Abbazia di Maguzzano come i campi attorno, ma negli anni '20 del Novecento era stato venduto alla famiglia Giacomelli e da questi era stato affittato alla famiglia Bertazzi che lo gestiva. Vi lavorarono il nonno Fernando, il figlio Camillo e poi il maggiore dei figli di questo fino agli anni '60. Si presentava come una piccola cascina a due piani e sul retro una grande ruota di mulino, azionata dall'acqua del rivo Maguzzano, che traeva la sua forza da sorgenti vicine. Il ruscello muoveva la ruota del mulino non 24 ore su 24, ma con un orario ben preciso, perché aveva anche la funzione di irrigare gli appezzamenti vicini. Perciò vi era tutto un gioco di chiuse che dirottava la corrente d'acqua ora sul mulino ora sul fosso.

La piccola cascina a due piani era pitturata a calce bianca e sull'ingresso Camillo Bertazzi aveva fatto porre un'immagine di Santa Caterina, protettrice dei mugnai, benché all'interno vi fosse da tempi immemorabili un piccolo affresco di San Benedetto. L'interno della casa comprendeva la cucina con una delle prime stufe economiche a legna; una stretta scala di legno portava alle camere superiori col pavimento di assi. Le camere erano due: una degli sposi e una dei ragazzi, cinque, che dormivano con la nonna Giulia. Abitava con la famiglia anche un vecchio zio non sposato che aiutava quando se la sentiva e mangiava con loro.

La casa non aveva elettricità, perché completamente isolata; ebbe la luce elettrica solo nel 1944 per un caso fortuito che racconteremo. Perciò fino a quella data ci si serviva per illuminare di lanterne o di candele. Il gabinetto era sulla concimaia, il bagno lo si faceva nel fosso con una grande goduria durante l'estate; le donne lo facevano dopo aver tirato una tenda.

Non c'era acqua corrente in casa, ma la si andava a prendere con i secchi alla sorgente ed era limpidissima. Il nonno Fernando era morto all'improvviso ancora abbastanza giovane, mentre andava a messa alla chiesa dell'Abbazia la mattina presto. Di botto una vicina di casa lo aveva visto accasciarsi sulla sua spalla ed era già morto.

La nonna Paola visse ancora a lungo fino a veder crescere i cinque nipotini. A dire il vero gli ultimi anni faticava molto. Quando andava a messa con alcuni dei ragazzi, ogni tanto si fermava e si appoggiava a una pianta per riprendere fiato, ma è con lei che i piccoli impararono a conoscere la campagna. Almeno una volta alla settimana, quando i ragazzi erano tornati da scuola, diceva: "Nom nom, tus, entant che la mama la va drè a le bestie, che nom a cata sò i rade!" I ragazzi un po' brontolavano,

ma poi andavano, ben contenti se si univa a loro qualcuno dei Grazioli della Macarona, una cascina vicina. Arrivati al campo incolto prescelto dalla nonna, mentre lei riempiva piano piano il grembiule rimboccato, i bambini un po' giocavano un po' raccoglievano. Comunque anche quando pensavano di aver raccolto tanto, una volta sulla tavola il mucchietto d'erbe della nonna era sempre il doppio o il triplo di quello dei ragazzi messi insieme.

Quando nonna Paola non stava bene, era la mamma Teresa che li portava per erbe. Quello che si poteva trovare nei campi, spigolando era un numero grande di erbe e di frutti distribuiti durante tutto l'anno.



A gennaio si potevano raccogliere le 'sangiole', poi le 'papaerine' appena spuntate; in marzo era il turno delle cicorie, che ancora senza fiore, appena scottate risultavano tenerissime. Crescevano quindi i radicchi più saporiti, ma anche un po' più duri. Si poteva ben presto andare per 'loertiss' e in certi punti soleggiati già spuntavano gli asparagi selvatici.

Quindi era la volta della spigolatura del frumento, lavoro faticoso e con poca resa, ma le spighe gettate alle galline rappresentavano per questi animali del mulino il non plus ultra. In estate si raccoglievano le bacche di molte piante come quelle dei 'mur' (gelsi), delle 'rose pignatte', le more. Ma un vero godimento era spigolare le pannocchie di mais o granoturco, dopo che i contadini avevano trebbiato. Entrando nei campi, dove le stoppie erano tagliate, a ogni passo si vedevano pannocchie intere calpestate oppure pezzi di pannocchia sparsi ovunque. In fretta la borsa portata con sé era riempita e si faceva sempre bella figura rientrando in casa.

Un anno, con quanto spigolato, poterono disporre del mangime per le galline e i porcellini per tutte e quattro le stagioni. Al primo autunno ci si dedicava alla ricerca dei chiodini, che durava fino ai primi freddi. Li si cercava lungo

gli argini dei fossi e quindi lungo il Rio Maguzzano dalle rive ricoperte da alberi ad alto fusto, tra questi frequenti erano i platani, e da duri e rigogliosi cespugli. Si arrivava così alla fine di novembre e ai primi di dicembre, quando era il momento dell'uccisione del maiale ormai grasso. Arrivavano uomini delle cascine vicine e c'era lo scambio di parti della bestia, già lavorati o ancora da lavorare. Era un momento di grande socializzazione e di aiuto reciproco tra famiglie della zona.

I bambini frequentavano l'asilo e le prime classi a Maguzzano, nelle scuole poste di fronte all'ingresso del convento. Durante qualche anno scolastico gli alunni erano pochi e si formavano

tra cui il rag. Tino Trolese. La mamma per quel giorno preparava un gran vassoio di 'sossolle', i bambini lo guardavano e speravano che dopo il pomeriggio dei genitori con gli amici, uno dei quali portava la chitarra, ne restassero anche per loro.

Scoppiò la guerra, venne l'8 settembre del 1943, quindi fu istituita la Repubblica Sociale di Salò. Soldati tedeschi furono dislocati nel convento dell'Abbazia di Maguzzano. Avevano gli automezzi nel cortile dei Padri. Giorno dopo giorno trascorreva il 1944. Una mattina il Bertini, quello che curava il vigneto del convento e che dopo la guerra insieme a Pietro Cassini aprirà una cantina nella casa Polver all'inizio di via Nazario Sauro, disse a Camillo Bertazzi: "Guarda, ci sono dei soldati tedeschi che vivono sulle macchine lì dai Padri; mangiano male e sono sempre soli; invitali una volta a mangiare qui al mulino, vedrai che ti troverai bene." Camillo diede retta all'amico e un giorno invitò quella decina di militari a casa. Era gente semplice che viveva della nostalgia della propria famiglia, fu contenta del primo pranzo conviviale che faceva dopo anni. Per gratitudine studiò di dare la luce al mulino. Venne collegato un generatore alla ruota del mulino, da questo furono fatti partire dei fili volanti sistemati alla meglio in cucina, quindi vennero avvitate delle lampadine, che quando la ruota girava si illuminavano. Erano delle particolari lampadine, che aveva solo Strinasacchi dell'officina di via Santa Maria, comunque funzionavano e tornavano utili nelle lunghe sere invernali.

Finì la guerra ed ebbe fine la continua paura dei bombardieri e del Pippo che costringeva a corse a perdifiato verso i profondi sotterranei dell'Abbazia. Ma dopo qualche mese arrivò una bolletta della luce da pagare. Questa volta fu la moglie di Camillo, Teresina, ad andare a reclamare. Disse agli impiegati: "Ma come, se me tache el fil a la dinamo de la bicicletta, voalter me fif pagà?" Gli impiegati dovettero riconoscere che il mulino Recciago Vecchio non consumava energia elettrica dello Stato, ma aveva propria produzione di energia e smisero di inviare bollette. Il mulino continuò a funzionare per anni, almeno fino al 1967, poi, per mancanza di clienti e perché i figli di Camillo preferirono trasferirsi a Desenzano, cessò l'attività con la ruota ancora in grado di svolgere il proprio compito.

I ragazzi Bertazzi, diventati uomini, col nuovo lavoro riuscirono ad assicurarsi una vita più comoda, ma il senso di libertà e di serenità che avevano respirato al mulino Recciago, là tra il verde della campagna, delle colline e l'occhieggiare celeste dello specchio del lago nel golfo tra Desenzano e Padenghe, non lo ebbero più e restò oggetto della nostalgia.

*(Nell'immagine: un gregge di pecore al pascolo nei campi della piana di Maguzzano, nei pressi del vecchio mulino. Foto di G. Ganzerla, settembre 2014)*

# L'immigrazione non è una manna dal cielo!

**C**he gentile la direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione del Ministero! Una sua circolare prevede il tappeto rosso per tutti coloro che immigrano clandestinamente nel nostro Paese. Dunque a qualsiasi clandestino spettano il vitto e alloggio, attività di mediazione linguistica, la fornitura di biancheria e abbigliamento consono alla stagione, prodotti per l'igiene, una tessera o ricarica telefonica di euro 15. E poi anche pocket money di euro 2,50 al giorno. Questo, naturalmente, oltre all'assistenza sanitaria, vaccinazioni obbligatorie, ecc.

Sicuramente ci sono dei poveracci italiani che un trattamento del genere se lo sognano. Mentre nel resto dell'Europa, quando ci sono degli immigrati clandestini, essi vengono immediatamente rispediti al loro Paese d'origine, qui li si tratta con ogni riguardo, meglio di quanto viene riservato agli indigenti di casa nostra.

La riconoscenza, la sappiamo: proteste per il cibo che non piace, proteste per l'insufficienza di traffico telefonico, proteste per l'alloggio, proteste per le condizioni di vita. Ma, a parte costituire un grave problema di ordine pubblico e di sostenibilità dell'ospitalità, ed essere un lucroso business per le sedicenti associazioni umanitarie di accoglienza, il problema minaccia di riverberarsi molto più pesantemente per il futuro del Belpaese.

Per le varie Boldrini, Thyenge e anche per papa Francesco, gli immigrati sono una specie di versione moderna della manna che il Signore fece piovere dal cielo sugli Ebrei nel deserto.

La vulgata comune dice che gli immigrati sono il toccasana dell'economia: che senza di essi il sistema industriale crollerebbe, che contribuiscono a sostenere il sistema previdenziale e a fornire i denari per le pensioni da pagare e bla bla e bla bla... Ma è proprio così? Due premi Nobel per l'economia: **Maurice Allais** e **Gary Becker** hanno studiato approfonditamente gli effetti dell'immissione di un gran numero di immigrati in un sistema economico e le loro conclusioni non coincidono con quanto sostenuto da molti. Conclusioni che vale la pena di esaminare ora che la recessione ha portato un aumento della disoccupazione. **Alan Marion**, Università di Lione III, ha dimostrato che le contribuzioni sociali e fiscali degli immigrati sono lungi dal coprirne i consumi di infrastrutture (ospedali e scuole, ecc.).



Per Allais, "quando un lavoratore immigrato addizionale arriva, occorre, per realizzare le infrastrutture necessarie (alloggi, ospedali, scuole, università, infrastrutture varie, installazioni industriali eccetera), un risparmio addizionale da parte della comunità pari a quattro volte il suo salario annuo. Se il lavoratore arriva con moglie e tre figli, il risparmio addizionale necessario è pari, a seconda dei casi, da 10 a 20 volte il salario annuo di quel lavoratore, cosa che rappresenta per l'economia un peso molto difficile da sopportare". Pertanto – dice Marion – "l'immigrazione (eccessiva) si traduce in una spoliatura degli abitanti del paese d'accoglienza a ragione della riduzione del diritto all'impiego delle infrastrutture, che questi ultimi sopportano. Si è in presenza di un fenomeno di esternalità negativa ben noto in economia. Si ha l'esternalità negativa quando i consumi di una parte deteriorano il benessere della collettività, sia che tale deterioramento risulti in una riduzione del livello di soddisfazione (allargamento del numero dei beneficiari delle infrastrutture) sia che provenga da una presa in carico della spesa da parte di una categoria di consumatori (aumento del tasso di pressione fiscale e sociale)".

Altri effetti dell'immigrazione massiccia sono la disgregazione del cemento sociale e il peggioramento della spinta verso la disoccupazione, in particolare in momenti di stasi economica o di recessione. Se un'immigrazione moderata può considerarsi vantaggiosa e auspicabile, così un'immigrazione non governata e irragionevole costituisce un grave rischio. (Foto Ansa)

## Benedetta, una mostra a 50 anni dalla morte

**S**i inaugura a Palazzo Callas di Sirmione, sabato 18 ottobre alle 17, l'attesa mostra sulla venerabile **Benedetta Bianchi Porro**, la giovane sirmionese (in attesa di essere beatificata) morta ad appena 27 anni il 23 gennaio 1964.

Quest'anno, ricorrendo il 50° della sua morte, l'associazione Amici per Benedetta Bianchi Porro onlus, ha allestito due appuntamenti. Il primo, un concerto con la partecipazione straordinaria dei ballerini Luciana Savignano e Matteo Bittante, si è già svolto la sera dell'8 marzo, Festa della Donna, al PalaCreBerg di Sirmione. Il secondo evento sarà, invece, una mostra di immagini, ricordi, lettere e scritti, e di un docu-film, che ripercorrono la breve e sfortunata esistenza di Benedetta con toccanti testimonianze.

La rassegna espositiva, che si protrarrà fino a domenica 2 novembre, ha il contributo e il patrocinio del Comune di Sirmione, con la collaborazione e la partecipazione dell'istituto professionale "Bazoli-Polo" di Desenzano, che metterà a disposizione alcuni studenti in qualità di hostess e steward per l'assistenza durante l'apertura della mostra.

La rassegna prevede l'esposizione di una ventina di maxi pannelli, mentre in un apposito spazio della sala di Palazzo



Callas verrà proiettato a ciclo continuo il docu-film "Oggi grazie. Un giorno con **Benedetta Bianchi Porro**" della durata di circa 30 minuti, firmato dal regista Franco Palmieri e realizzato dalla Diocesi di Forlì Bertinoro. L'ingresso alla mostra sarà gratuito. Infine, l'orario di apertura: dal martedì al venerdì dalle ore 15 alle 18.; sabato e domenica: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Chiuso: il lunedì.

MAURIZIO TOSCANO

**TRATTORIA**  
*Dall'Abate*  
di Paolo Abate

**Tutto il pesce che vuoi**  
direttamente dalla nostra pescheria

Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda  
Tel. 030 9902466 - email [p.abate@tin.it](mailto:p.abate@tin.it)

# Ateneo di Salò: 450 anni di storia

**P**hilippe Daverio, storico dell'arte, scrittore e grande affabulatore televisivo, è stato l'ospite della serata inaugurale delle celebrazioni per i 450 anni dell'Ateneo di Salò, sabato 20 settembre 2014 presso l'Istituto Battisti di Salò.

Il noto giornalista, senza rispettare l'argomento concordato che avrebbe dovuto aprire uno squarcio su "Il capitale gardesano: uomini, terre, arte, lavoro", ha gestito invece la serata con scioltezza e con grande maestria divagando sui temi della cultura, compresa la cultura degli Atenei. Diciamo che si è trattato di un "fuori tema", ma ad alto livello e non privo di autentiche sollecitazioni, tanto che la platea di oltre seicento persone è rimasta inchiodata alle poltrone e, le numerose persone in piedi non hanno mai avuto la tentazione di andarsene.

Si è aperta così una lunga stagione di manifestazioni, che terminerà nella primavera 2015, con le quali l'Ateneo di Salò vuole sottolineare la propria ininterrotta funzione culturale che data dal 1564, quando nacque come Accademia degli Unanimi ad opera di diciotto giovani della nobiltà e della ricca borghesia salodiana e benacense dell'epoca. L'Ateneo di Salò, infatti, è la continuazione di quell'Accademia, che cambiò



nome nel 1810 per decreto napoleonico. Saranno dibattiti, tavole rotonde, eventi teatrali e musicali, dedicati tutti al Benaco, inteso come bacino sostanzialmente unitario, con l'obiettivo di cogliere quanto di nuovo si è prodotto negli ultimi cinquant'anni nella ricerca storico-umanistica, tecnico-scientifica, socio-economica, avendo cura di ipotizzare possibili linee prospettiche.

Saranno affrontati anche temi che non furono trattati nel congresso di cinquant'anni fa, quando furono celebrati i 400 anni dell'antico sodalizio: ad esempio il fenomeno turistico, lo sviluppo urbano, l'ambiente e il paesaggio, la

biosostenibilità del bacino gardesano nelle previsioni di un futuro a medio termine.

A relazionare sono chiamati docenti universitari italiani ed europei, alcuni dei quali di provenienza benacense, nonché esponenti della cultura bresciana e nazionale.

Si allestiranno supporti didattico-informativi ai temi che verranno affrontati, utilizzando le nuove tecnologie della comunicazione. Sono, inoltre, in pubblicazione testi di personaggi dei secoli passati, che fecero parte dell'Accademia salodiana.

Le manifestazioni sono organizzate in collaborazione con il Comune di Salò e la Comunità del Garda e godono del sostegno della Regione Lombardia, dell'Ateneo di Brescia, delle Università di Brescia, della Fondazione Comunità Bresciana, del Rotary Club Salò-Desenzano, della Camera di commercio di Brescia.

L'Ateneo di Salò, che è l'istituzione culturale più longeva dell'intera area



benacense, una delle più antiche di Lombardia, Veneto e Trentino, dell'antica Accademia ha mantenuto inalterati attraverso i secoli, nonostante le infinite vicissitudini della storia, i principi dei fondatori e la sollecitudine nella promozione e conservazione dell'immenso patrimonio culturale della zona. Non più cenacolo di pochi eletti, ma sempre selezionata accolta di uomini e donne che hanno a cuore le lettere e le arti, ma anche il futuro e lo sviluppo del Benaco tutto. (Nelle foto: Philippe Daverio, sotto mentre è intervistato dal nostro collaboratore Pino Mongiello e, sopra, la sala dell'Istituto Battisti gremita di gente per la serata)

L.D.P.



**A**lla fine del 1543 si fa risalire la storia delle Accademie di Salò, delle quali la maggiore e più vitale, detta degli "Unanimi", fondata all'inizio del XV secolo e ricca di manoscritti, si trasformò, nel corso dei secoli, nell'attuale Ateneo.

Nel 1848 l'Ateneo di Salò acquistò la collezione libraria di Girolamo Amadei; nel 1863 ricevette in dono 400 opere della Carità Laicale e la biblioteca del sacerdote Francesco Saonier; nel 1864 s'arricchì d'una Bibbia del XII secolo, quattro gradualia, Statuti Viscontei del 1396 e numerosi documenti apografi del XII-XIV secolo e nel 1890 del prezioso lascito di numerose cinquecentine e manoscritti da parte del conte Domenico De Rossini.

Nel 1906 ricevette, dagli eredi di Mattia Butturini, insieme a libri rari e di pregio, un rilevante fondo di manoscritti. L'anno successivo, a cura del professor Bustico, fu stilato un primo inventario dal quale risultarono raccolti in Ateneo circa 10.000 volumi e 2.000 opuscoli.

Testimonianze dell'importanza biblioteconomica e archivistica dell'istituzione furono firmate dal Perancini in Memorie della Biblioteca dell'Ateneo di Salò, 1868; dal Bustico, i manoscritti

della biblioteca dell'Ateneo di Salò, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1911, dal Lonati, L'Ateneo e la sua biblioteca, Firenze, 1930 e Notazione degli incunaboli dell'Ateneo di Salò, 1932. A partire dal 1960 l'Ateneo ha acquistato nuovo vigore culturale soprattutto attraverso la promozione di studi, convegni, incontri tematici e la pubblicazione periodica d'una propria rivista, «Le Memorie».

L'Ateneo possiede attualmente circa 21.000 libri, oltre 1000 volumi del Cinquecento, e centinaia di periodici raccolti negli ultimi ottant'anni. Inoltre è dotato d'inventariazione e catalogazione cartacea dell'intero patrimonio librario e di catalogazione informatizzata del fondo librario del Cinquecento. In corso la schedatura - sempre informatizzata e per materia - del cospicuo fondo librario benacense (3.500 titoli sono già accessibili).

L'Archivio è stato dichiarato nel 1998 di «notevole interesse storico». I materiali documentari sono raccolti nei fondi: «Giuseppe Brunati», «Butturini Grisetti», «Pio Bettoni» e «Miscellaneo»; sono di contenuto eterogeneo e datati complessivamente dal sec. XIII al XIX per un totale di 3.090 fascicoli, 3213 lettere e 113 volumi.

MIX COMUNICAZIONE - MI

CAMOZZI

2014

1964

FIFTY YEARS  
UNDERLINED IN RED

50  
1964-2014

Società del Gruppo Camozzi  
www.camozzi.com

# Un salodiano nella cultura del tardo rinascimento: Bongiani Gratarolo

**D**opo la partenza col botto, cioè dopo il controverso ma stimolante intervento di Philippe Daverio del 20 settembre scorso, le celebrazioni per i 450 anni dell'Ateneo di Salò offrono una lettura inedita, o rara, di uno dei personaggi più noti dell'intero Lago di Garda, **Bongiani Gratarolo** (1516 - 1568), l'autore cioè della "Historia della Riviera di Salò", pubblicata postuma nel 1599 dal fratello Agostino (appuntamento il 3 ottobre, nella Sala Provveditori alle ore 18).

Bongiani, figura eclettica di letterato, geografo ed artista, fu sostenitore e protettore dell'Accademia degli Unanimi, facendone parte come socio. Delle sue opere pittoriche (aveva lasciato dipinti nel palazzo della città gardesana) non rimane purtroppo nulla, mentre sulle sue opere teatrali per secoli si è steso un velo di silenzio. Suoi libri sono custoditi presso la biblioteca dell'Ateneo di Salò, presso la Marciana di Venezia e la Queriniana di Brescia.

Ora, in occasione delle celebrazioni dell'Ateneo in corso di svolgimento, Riccardo Sessa, già docente di Latino al Liceo Arnaldo di Brescia, quindi docente di Lettere all'Istituto Tecnico "C. Battisti" di Salò, si è dedicato al recupero delle tragedie del Gratarolo: Altea, Astianatte e Polissena, trascrivendone i testi originali ma rispettandone il messaggio originale e mantenendone le caratteristiche metriche. **Riccardo Sessa** si muove a suo agio tra le vicende esposte dal Gratarolo, che attingono ai miti greci, ne conosce i risvolti, li segue nel loro progredire storico leggendone le tracce che arrivano fino ai nostri giorni, fino agli autori del nostro Novecento letterario. Lavoro davvero improbo il suo, che occupa, tra testi poetico-drammatici, introduzioni e note, ben quattrocento pagine.

Un'operazione come questa, condotta con la perizia di un uomo colto che vuole evitare di essere pedante, consente a noi, uomini del XXI secolo, di tornare a capire meglio i nostri antenati e di riscoprire l'attualità simbolica del mito. Ad illustrare la ricchezza e la complessità del lavoro compiuto dal professor Sessa è stato chiamato Roberto Gazich, grecista e latinista finissimo, già docente alla Cattolica di Brescia. Il libro è pubblicato da Liberedizioni (25



Di Salò a 29 di luglio 1589  
Bongiani Gratarolo

Bongiani Gratarolo

**TRAGEDIE**

ALTEA - ASTIANATTE - POLISSENA

a cura di Riccardo Sessa



euro), con il patrocinio e il sostegno del Comune e dell'Ateneo di Salò. (Nelle immagini: la Riviera di Salò in un particolare di una cartina acquarellata di fine XVI secolo, Museo civico di Padova; la firma autografa di B. Gratarolo; in basso, Salò)

PINO MONGIELLO

## BELLINI & MEDA<sub>SRL</sub>



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

[www.belliniemeda.it](http://www.belliniemeda.it) - [info@belliniemeda.it](mailto:info@belliniemeda.it)



# A ottobre gli eventi per i 500 anni di presenza francescana al Frassino

**S**ono 500 anni che i Frati minori sono presenti sul territorio di **Peschiera del Garda** con il loro spirito caritatevole e laborioso. Nel Santuario della Madonna del Frassino di Peschiera, dove la presenza mariana è forte dall'apparizione dell'11 maggio 1510, i frati giunti da Brescia nel 1514 continuano con misericordia il servizio alla comunità di fedeli e pellegrini. E il loro importante anniversario quest'anno è festeggiato con una serie di iniziative, a partire dallo scorso 13 giugno, solennità di Sant'Antonio di Padova, santo le cui reliquie saranno accolte al Frassino il prossimo mese di novembre. Nel mese di ottobre altri appuntamenti spirituali, musicali e di formazione trovano spazio tra il santuario e la sala del pellegrino.

I frati, nel tempo, sono stati chiamati a costruire e custodire le strutture che a Peschiera sono divenute via via strumenti di grazia per molte persone arrivate sin qui per onorare la Madonna del Frassino. «Non sappiamo esattamente – afferma il rettore **Giambattista Casonato** – quanti frati sono passati e quanta gente ha trovato in loro un servizio, una parola buona, un incontro con il Signore mediante i sacramenti. L'archivio storico è purtroppo andato perduto, ma di certo sappiamo che la loro opera ha incrementato la devozione mariana e la spiritualità francescana che tutt'oggi si respirano in questo santuario».

Nel 1514, i Frati Minori dell'Osservanza

di Brescia arrivarono a Peschiera (al tempo sotto la diocesi bresciana) per mettersi al servizio dei pellegrini che accorrevano pieni di speranza e devozione nel luogo mariano in riva al Garda, dove tutt'oggi migliaia di persone



invocano grazie, assistenza spirituale, si fermano per una preghiera o una santa Messa. Ottobre, mese mariano e francescano, sarà pregno di eventi per

pregare San Francesco e ricordare il cinquecentenario dei frati al santuario. Il programma si apre venerdì 3 ottobre alle 18.30, con i primi vesperi e il transito di San Francesco; sabato 4 per la festa del santo, le Messe saranno celebrate

alle 7.30, 9, 10, 11, 15.30 e alle 18 (dopo i secondi vesperi delle 17.30) si terrà la solenne concelebrazione eucaristica di tutta la fraternità. Domenica 5 ottobre

sarà presente anche il vescovo di Verona al Santuario del Frassino: alle 17.30 mons. Giuseppe Zenti presiederà e la sera, alle 20.30, è in programma il concerto "Fioretti di San Francesco e lodi al Signore", per coro e voce narrante, con il gruppo vocale Bequadro diretto da Giuseppe Manzini e la voce di Roberta Venturini.

L'11 ottobre alle 15.30, presso la sala del pellegrino, si terrà invece una tavola rotonda moderata dal rettore padre Giambattista Casonato con la presentazione storica dal titolo "I frati minori a Peschiera". La conferenza si dividerà in tre momenti, con altrettanti relatori: "L'ordine dei frati minori nel 1500" a cura del prof. padre Davide Bisognin, "I frati a Peschiera 1514 - 1810" nelle parole del prof. Francesco Casali e "Il ritorno dei frati dal 1898 a oggi" con l'intervento del prof. padre Pacifico Sella.

Venerdì 17 ottobre alle 20.30 al santuario sarà possibile assistere a un concerto per organo (Enrico Zanovello) e tromba (Mauro Piazzi), sempre a entrata libera. E dal 16 al 26 ottobre sarà visitabile la mostra di icone, opere di padre Antonio Bau, presso la sala del pellegrino. Il programma del cinquecentenario della presenza dei frati minori a Peschiera proseguirà anche a novembre, fino all'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione.

FRANCESCA GARDENATO

## Corri da Prink!



# SCONTO DEL 20%

SU TUTTI I PRODOTTI A MARCHIO PRINK

LA CATENA LEADER IN EUROPA: 600 NEGOZI SPECIALIZZATI IN CARTUCCE PER STAMPANTI

[www.prink.it](http://www.prink.it)

## Ritaglia il coupon e consegnalo in negozio

PRINK #547 Desenzano del Garda  
Via Gramsci, 26/28  
Tel. e Fax 030 9911397  
[desenzano@prink.it](mailto:desenzano@prink.it)

**prink**  
cartucce ad ogni costo

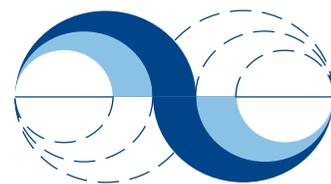
1010383

# CHI SPRECA ENERGIA HA LE MANI BUCATE



**CHIAMA LO SPECIALISTA DOMOTECNICA PER UN CONTROLLO TECNICO GRATUITO DEGLI SPRECHI ENERGETICI DI CASA TUA.**

Può essere colpa della caldaia. O del climatizzatore. Oppure dei muri. Se la tua casa spreca energia, tu sprechi denaro e non te ne accorgi. Chiama subito Domotecnica. Oggi puoi anche usufruire dello speciale eco-bonus del Governo. Pensaci. Ci guadagni tu, ci guadagna l'ambiente. [www.domotecnica.it](http://www.domotecnica.it)



**FESTA GESTIONI srl**

Termoidraulica ed energie alternative

**Tel. 0365 554176**

Via Mas' Cior 6/8 - 25080 Puegnago del Garda (BS)  
[info@festagestioni.it](mailto:info@festagestioni.it) - [www.festagestioni.it](http://www.festagestioni.it)

# Sorsi di poesia per unire il Garda

## Foje ciòche

Col penèl tinzìt nel vi  
cori...cori...  
va de frèssa  
ché mèz liter  
là...en quarti  
l'è embreaga tōta Brèssa.  
Quate piante co la bala  
foje ciòche che dindula  
töcc i Rónc j'è 'na farfalla  
sota el sul che sé spipiùla.

Elena Alberti Nulli

## Me e te

Quan t'ho vist  
g'ho ricamàt co' j-öcc  
en vel sö te  
e te me se parit  
come ulie me.

Pasàt el tèmp e j-agn  
sbregàt el vel  
desfàcc töcc i ricàm,  
quan che te varde  
co' j-öcc  
dizègne scarabìss sö scarabìss  
come se fa sö 'n fòi  
per scónder töt.

Adès,  
coi caèi griss  
per saì che se olóm bé  
gh'è gna bisògn de ardàs:  
el so,  
co' j-öcc a te  
te dizègnet  
scarabìss en sö de me.

Velise Bonfante

## Amor oltre la vita

Te vègni chì de spés  
a slagrimarme adòs  
en fioràt  
en lumìn, na rèquia  
'n prèssa a qualche vèrs.  
Pò te te vardi 'ntor  
zo 'n font  
su la me drita  
opùr vèrs el cancel  
te spèti la siorata  
bionda  
en pòch spuzzéta  
che la gà chì 'l so òm.

Tasi 'n pezzòt e scolteme.  
I pòpi i è cressùdi  
e ti te séi en gamba:  
da questa nugoléta  
de bata benedeta  
te rido e da chì su  
te vòi pu bèn de prima  
ma no pensarme pu.

Guido Leonelli  
(da: [www.dialettando.com](http://www.dialettando.com))

## Aütüno

Cèl gris  
nèbiulina  
ch la finis mai  
fòje zalde  
che se destacà  
dai ram:  
e le se postà  
abelaze en tèra.  
L'aütüno  
l'è a le pòrte:  
l'è riàt!

Franco Bonatti

## Semènsa alegre

Nel ciel culur madona,  
le fòie pitürade de le trape  
le 'ula, endafarade,  
a sparnegà nel vent  
semènsa alegre  
che le farà fiurì  
i arcobaleni.

Elena Alberti Nulli

## I lantirnì

Töte le fòie le 'mpissa el lantirnì,  
mila candele le bala sö le sés,  
fiòca coriandoi de sul e de maòle  
ne l'aria empisulada del paés.

Elena Alberti Nulli

## En bòt de nòt

L'è nòt. Bat en bòt. Sito sito  
sto bòt el ridula, el saltèla  
amò zèrb, el cor svèlt,  
fiòl del scür, el rimbàlsa sicür  
sura i cop. Po el traèrsa le strade  
el ghe fa slongà i pass  
a 'n qual tiratarde amò 'n gir.  
El smorsa finestre  
el cunsula fontane che pians  
el sospira coi cà a la cadena.

El strimis, scundit tra le fòje,  
co j-öcc de 'n gat négher  
po el ghe tira la cua e töt contènt  
el salüda 'na braca de stèle e 'l còr  
con de lure a speciàs en del lach:

tròp scür, se vèt nient, che pecàt!  
Ne l'oltàs l'entòmpa en del tèmp  
che 'l la brinca e 'l la mèt  
endó el g'ha de nà. Volere o nò  
dal campanil, adès, ridula le dò.

Velise Bonfante

## Che ròba resta

I dis che viver l'è 'n pó portàs aànti  
ma ché, 'n provincia, l'è mia éra del töt  
Me par che 'l mondo e i sò potenti  
i nàghes zó en pó de bröt.

I cònta bàle e i dis che la va bé  
come se lià sö a la matina  
èl fos de di: som ché  
e aànti co la nòsa machinina.

Ma me so sènsa màchina e camine  
coi me pè, col có e con töt èl rest  
che me lasa viver e continue  
a fà che töt el sies meno indigèst.

Me manca el sùl  
me manca la tompèsta  
so ché da sùl  
so mia che ròba resta

So che voarés veder na colina  
'n prà, na caedàgna, 'n gal che canta  
e tocà con la mà una gatina  
che la smiaùla per dim che l'è contéta.

Anche me a ólte so contét  
per esèmpa quando isé de bòt  
dal gnènt se léa so 'l vènt  
e 'l mèsia só töt come un risòt.

So contènt perchè en chèi momènc  
no ghè gnà 'n padrù che ne comanda  
sul el tép, la natüra e i sentimènc.  
Come fas per sèmpa na domanda.

Na domanda che risposte ghe n'è mia  
e a la fi te resta chèl che resta.  
So che che scrie söl tàol de casa mia  
me manca el sùl, me manca la tompèsta.

Fausto Scatoli

## I puarecc e la carità

Quant èn casa te se de per te e ghè nüsü de  
ciciara  
no te fe che pensà. E, chi sa come l'è stada, na  
matina  
me vigni en ment qunat tanc agn fa  
pasaa i puarec a domanda la carità.  
Na bursa a tracolae en sachet per la farina per  
fa  
la pulintina, me mama la disia: sperom che la  
vaghe buon fine che no i ghe la empaste  
a le galine.  
A mesde so dre a disnà amo  
E me vigni en ment i puarec che domadaa la  
carità.  
Ma goi gnent oter de pensa?

Rita Santorum

Scriveteci le vostre

poesie in dialetto del lago

all'indirizzo email della redazione:

[gienne.gardanotizie@gmail.com](mailto:gienne.gardanotizie@gmail.com)



**V**inta una sfida se ne apre subito un'altra. Tempo fa Giovanni Lorenzi aveva lanciato uno slogan-realtà con cui prometteva la consegna di appartamenti in "soli" 200 giorni.

Promessa mantenuta come si può anche vedere da alcune foto ma soprattutto recandosi sul luogo, a Lonato del Garda, per constatare di persona sia le opere realizzate sia la finitura e la cura con cui vengono trattati questi edifici tutti in "Classe A".

"Tutto questo è stato, ed è possibile – racconta Giovanni Lorenzi – grazie alle sinergie degli operatori impegnati nei vari settori, un mosaico in cui ognuno fa la sua parte in assoluta combinazione con gli altri in modo da ottimizzare i tempi e consentendo addirittura di completare i lavori in 150 giorni. Sembra incredibile, ma grazie alla professionalità e alla disponibilità delle maestranze siamo riusciti ad abbattere quello che pochi mesi fa sembrava irraggiungibile: 150 giorni per avere un appartamento pronto per la consegna al cliente".

Certamente in tempi in cui l'economia non naviga nelle migliori acque la possibilità per l'acquirente di per avere disponibile la propria abitazione in tempi così ristretti rende ancora vitale il settore edilizio.

Ovviamente, al fianco di Lorenzi, vi è anche un altro esperto del settore: lo Studio di architettura Sigurtà, che opera anch'esso a Lonato del Garda.

Tutte queste realizzazioni, infatti, sono inserite

nell'ormai famosa "Classe A" a grande risparmio energetico, quindi a basso impatto ambientale e in grado di risparmiare energia, alimentate con fonti rinnovabili per ridurre l'inquinamento e la spesa nelle bollette dell'acquirente".

"Classe A, intesa con uno standard di qualità energetica – ha sottolineato Edoardo Zanchini responsabile Energia di Legambiente – che certifica un bassissimo fabbisogno di energia per il riscaldamento, rispetto a quelle costruite invece senza alcuna attenzione a questi temi. Le prime garantiscono una migliore qualità della vita agli abitanti grazie al buon isolamento delle parti, e a parità di comfort, possono ridurre sensibilmente la spesa per il riscaldamento invernale e fare a meno dei condizionatori d'estate, riducendo fino a un terzo la spesa per il riscaldamento e il raffreddamento, ossia permettendo un risparmio tra i 200 e i 500 euro l'anno per ogni famiglia".

Una lottizzazione che va oltre la "Classe A", in quanto attraverso un sapiente studio di progettazione ha permesso di inserire le costruzioni in ampi spazi verdi con giardini di proprietà e soprattutto che consentono di vivere all'aria aperta, pur essendo alle porte della meravigliosa e storica cittadina lacustre, Lonato del Garda, con tutti i suoi vantaggi, immersi nella quiete e nel verde che circonda l'intera area delle Residenze del Parco".

Per eventuali informazioni telefonare allo 030 9919000.



**D**ici Praga e... naturalmente pensi a una delle più belle città del Mondo! Per gli amanti dell'occulto **Praga** è anche il vertice di un triangolo i cui cateti portano il nome di città come Lione e Torino. Senza contare che ci hanno pensato gli alchimisti di Praga ad alimentare da secoli il mistero in **Repubblica Ceca**.

L'intero territorio, infatti, da sempre custodisce segreti, provoca suggestioni, ispira leggende, evoca strane apparizioni e mescola storia e storie in una sorta di pozione magica, destinata agli amanti di vecchi arcani e fenomeni paranormali. Ne volete un esempio? Anzi sei? Ecco i primi due.

Siete pronti a immergervi nel mondo del male? Ad avventurarvi nel buio senza sapere che cosa vi aspetta? A incontrare creature mefitofeliche? A un soffio dalla capitale vibrante di vita, un luogo funesto per soli audaci... Se avete abbastanza coraggio (o incoscienza, chi può dirlo?), il vostro tour del mistero in Repubblica Ceca non può prescindere da una tappa ad alta tensione. Il castello di Houska, a un paio di chilometri da Praga, appare austero dall'alto suo sperone. Qui si afferma si nasconde la porta dell'inferno. La porta dell'Inferno è stata immaginata in tanti modi.

Nell'immaginario comune è rimasta tutt'ora in noi la memoria dei versi del sommo Poeta **Dante Alighieri** dove la Porta dell'Inferno – versi 1-21, nella "Divina Commedia", la descrive così:

*Per me si va ne la città dolente,  
per me si va ne l'eterno dolore,  
per me si va tra la perduta gente.  
Giustizia mosse il mio alto fattore:  
fecem la divina potestate,  
la somma sapienza e 'l primo amore;  
dinanzi a me non fuor cose create  
se non eterne, e io eterno duro.  
Lasciate ogni speranza, voi ch' intrate.*

Tranquilli, noi ne usciremo... vivi! La sua storia, o meglio, la leggenda è curiosa. Sembra sia stato costruito nella prima metà del XIII secolo su ordine del re boemo Ottokar II di Boemia. Non sto a raccontarvi tutte le vicissitudini vissute durante i secoli, ma vorrei incentrare l'attenzione su una particolarità curiosa.

La cappella del castello si dice sia stata costruita su un grande buco, dove si pensa sia collocata la porta dell'Inferno! Questo perché del buco non si vede la fine...

Lo scrittore **Giorgio Bassani**, nel suo libro "Cinque storie ferraresi", nel 1961, scriveva che la vita sa confondere le sue tracce, e tutto del passato può diventare materia di sogno, argomento di leggenda.

Cosa racconta, dunque, questa leggenda? Ci racconta di strane creature, metà animali e metà uomo, che strisciavano per uscire da quel maledetto buco. Strane creature volavano poi intorno al castello.

Da chi è stato costruito il castello? Da detenuti condannati a morte. Era loro offerto il perdono, se accettavano di farsi calare con una fune nel buco e, all'uscita, riferire cosa avessero visto.

Al malcapitato detenuto che ebbe in sorte di essere il primo a sperimentare il tutto, gli bastò pochi secondi per mettersi a urlare e chiedere di essere subito portato in superficie. Gli anziani del luogo raccontano che il tipo era invecchiato di colpo di trent'anni. Si vi propongono di essere calati nel buco, lasciate perdere...

C'è un'altra curiosità da raccontare. Il castello non fu costruito con l'intento di essere una residenza o fortificazione, ma solo per evitare che i demoni uscissero

da quel maledetto buco. In stile gotico, si pensava, appunto la costruzione siffatta potesse far rimanere intrappolati quelle immonde creature. Isolato dal mondo, non c'erano acqua, cucina, ecc.

Nel 2009, in un episodio di Most Haunter International, su SyFy il giorno 22 luglio fu raccontata la storia del castello di Housk; il 26 marzo del 2010 ci fu una visita al castello irradiato in diretta.

Una cosa è certa... Secondo diverse leggende, un giorno la parete di roccia si sarebbe aperta con un fragoroso schianto e sarebbero apparsi il Diavolo in persona, scortato dai suoi perfidi demoni. Non esistono ovviamente prove al riguardo, ma la suggestione è tale che ancora oggi durante le visite al castello accade che i visitatori provino disagio, si sentano mancare o siano presi da una sensazione di stordimento.

### Il Tesoro dei Templari? Nel Castello di Veveří

La Repubblica Ceca è terra di storia, ma anche di storie. Accanto a un passato documentato da date, documenti e monumenti, una fitta rete di leggende, miti, misteri e aneddoti avvolge il Paese di misticismo. Pare addirittura che il celebre tesoro dei Templari sia nascosto proprio in Moravia...

Non lontano da Brno, il Castello moravo di Veveří è meta di un insolito pellegrinaggio: quello dei caccia-



tori di tesori. Il castello di Veveří è uno dei più pittoreschi della zona intorno a Brno. Non lontano dalla città, vi si può arrivare comodamente in auto (c'è un ampio parcheggio) o, se si desidera fare una passeggiata, con il battello che percorre il lago di Brno. Dalla fermata del battello c'è un tratto da percorrere a piedi, quindi si arriva all'ingresso del castello.

Parlare dei Templari, come del Sacro Graal e dei Catari, significa entrare in una zona minata. Molto, forse troppo, è stato scritto. Ma, penso che la verità storica sia al di là da venire. A partire del suo ideatore dei Templari (ovvero i Poveri Commilitoni di Cristo e del Tempio di Salomone) che, per la storia, furono fondati attorno al 1117 - 1118 da un drappello di Cavalieri (sembra sino stati 9) e da un certo **Hugues de Payns**, francese.

Siamo sicuri che sia così, ovvero che questo signore fosse francese e non campano come sembrerebbe dalla traduzione del suo nome in latino, ovvero Hugo de Paganis, Cavaliere di Campania, come in verità si trova scritto nelle fonti originali dell'epoca?

A questo proposito, se l'argomento vi interessa, vi invito a leggere il libro di **Mario Moiraghi** dal titolo: "L'Italiano che fondò i Templari - Ugo de Paganis Cavaliere di Campania", edito da Ancora. Un libro straordinario e convincente.

Ma torniamo al Castello di Veveří e la sua storia. Si mormora, infatti, che i Templari abbiano portato proprio qui, dalla Francia, i propri oggetti di valore in seguito alla soppressione dell'ordine, nel 1307.

A dire il vero, a oggi, il patrimonio dei custodi dei più grandi segreti della storia dell'umanità non è ancora

stato ritrovato, ma questo non fa che accrescere il mistero, alimentare la curiosità e incrementare il pellegrinaggio a Veveří.

In effetti, una recente ricerca ha confermato l'esistenza di spazi sotterranei sotto la chiesetta del castello e si suppone che i cunicoli siano segretamente collegati tra loro. Secondo i misterologi, sopra l'ingresso della chiesetta si nota una sigla attribuibile al nome **Jacques de Molay**, che è stato l'ultimo gran maestro dell'ordine dei Templari, bruciato insieme a Goffredo di Charney, precettore di Normandia, custode della Sacra Sindone, condotto al rogo con altri 36 confratelli, accusato di eresia, blasfemia e altre nefandezze.

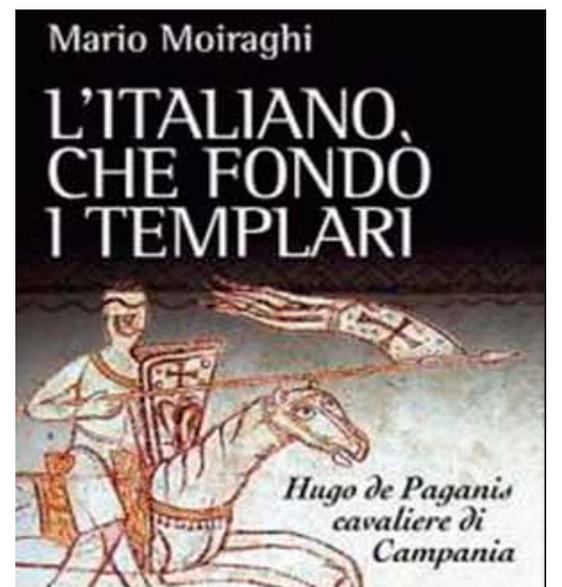
*Parigi: ile aux juifs (l'isoletta sulla Senna di fronte a Notre Dame detta anche isola dei giudei). Jacques de Molay prima di salire sul rogo lancia la sua maledizione a Filippo IV dello il Bello e a Papa Clemente V.*

Com'è noto, il venerdì 13 ottobre (potenza della data e del giorno...) del 1307 un fulmine si abbatté sull'Ordine del Tempio: il **re di Francia Filippo IV** detto il Bello ordinò l'arresto di tutti i Cavalieri sulla base di accuse infamanti.

Il 18 marzo del 1311 Papa Clemente V dispose per l'uso della tortura nei confronti dei Templari in sede di procedimento giudiziario. La fine avvenne il 22 marzo del 1312, quando **Papa Clemente V**, con la bolla "Vox in Excelso" disponeva l'abolizione dell'Ordine. Sembra ormai certo che lo scopo della loro distruzione sia stato quello di impadronirsi delle loro favolose ricchezze, mai recuperate.

Non voglio farvi l'elenco dei luoghi dove tutti sono certi si trovi il tesoro dei Templari. Cito tra i tanti quello di Rennes-le-Chateau, un paesino sperduto dell'Aude, in pratica poco più che un'unica strada aggrappata, come un terrazzo, in cima alla cresta di una montagna selvaggia dell'Haut-Razès, in Francia. Che in toto o in parte, quelle ricchezze siano ancor oggi nel sullodato castello moravo? Certo non è mai mancata nei secoli un certo via vai di personaggi importanti in visita al Castello di Veveří.

Tra tante supposizioni e allusioni, quel che è storicamente certo è che il castello di Veveří ha ospitato in più occasioni uno dei politici più importanti del XX secolo: **Winston Churchill**, ospite del suo amico barone de Forest, allora proprietario del maniero. Chissà quale sia stato il motivo dell'interesse per questo castello, che vi invitiamo comunque a visitare. (Nelle immagini: Praga, il vicolo d'Oro degli Alchimisti e il castello con le sue strane presenze)



# “Per una vita migliore”: diario 2014/2015 Garda Uno comunica con i giovanissimi

Torna nelle scuole il diario-notes “Per una vita migliore”, ideato da **Domenico Geracitano**, 43 anni da compiere tra pochi giorni, ispettore della Polizia di Stato, desenzanese d’adozione. “Il nuovo diario-notes – racconta Geracitano a GN – vuole costruire un percorso di valori attraverso la responsabilizzazione degli stessi adolescenti, ampliando un dialogo maggiore tra adulti e ragazzi: per stimolare questi obiettivi abbiamo ancora una volta deciso di proporre come testimonial dei ragazzi che, con le loro parole, hanno ancora una volta costruito il valore e il senso della vita”. La pubblicazione, che viene stampata e distribuita in decine di migliaia di copie ed è stata presentata in veste ufficiale lo scorso 24 settembre nella Questura di Brescia, vede tra i suoi sponsor, anche Garda Uno, la multiutility gardesana di servizi.

“Da tempo, per la precisione da cinque anni – rammenta il presidente della società con sede a Padenghe **Mario Bocchio** (nell’immagine a destra), anche sindaco di Lonato – siamo a fianco di questa iniziativa perché estremamente propositiva ed efficace nel comunicare con i ragazzi delle scuole bresciane e insegnare loro le varie facce del progetto educativo, facendoli interagire con chi sta di fronte ad essi. Uno strumento, ripeto estremamente utile, perché contiene suggerimenti e aspetti del saper vivere – con gli altri, a cominciare dal rispetto delle regole”.



Infatti, nello spazio riservato a Garda Uno i baby lettori possono già ricevere messaggi importanti su cosa significhi “raccolta differenziata”, “riciclaggio dei rifiuti”, “energie rinnovabili”, “distribuzione dell’acqua”. Inoltre, “abbiano inserito una serie di domande con le relative risposte – aggiunge Bocchio –, per esempio su cosa diventerà la carta dopo essere stata scartata, quindi il legno, le lattine, il vetro, e ancora, la plastica e l’umido. Senza tralasciare, ovviamente, le situazioni di pericolosità nel caso di abbandono nell’ambiente di alcuni rifiuti, come la plastica”.

Tra i partner progettuali, oltre a Garda Uno (nell’immagine in basso: la sede di Padenghe), ci sono Feralpi Salò, Accademia di Belle Arti Santa Giulia, Croce Bianca, Pro Loco Botticino e Cassa Padana, mentre gli enti istituzionali sono la Polizia di Stato, il Comune di Brescia e quello di Montirone, infine i vari istituti scolastici, il



Comitato Genitori di Gardone Riviera, l’Associazione Nazionale Polizia di Brescia e l’Usr Lombardia – Ufficio di Brescia. La prima parte della distribuzione di “Per una vita migliore” è già scattata nelle scuole primarie Don Primo Mazzolari di Rivoltella, San Giuseppe di Salò, in quella primaria e secondaria di Gardone Riviera.

Oltre 600 pubblicazioni sono state, inoltre, consegnate a Garda Uno. Quindi, è stata la volta di varie scuole di Brescia e Montirone, della Feralpi Salò, del consiglio comunale di Brescia. Nei prossimi giorni si passerà alla seconda e definitiva distribuzione. Con l’occasione, Garda Uno augura a tutti i ragazzi e ai loro insegnanti un buon anno scolastico.

**Non ti lasciamo mai solo.**

Garda Uno offre un servizio gratuito di assistenza e informazioni su tutte le attività.  
Chiama il numero verde.

**numeri verdi**

<p><b>Acqua</b> ↙</p> <p>Emergenze <b>800 299 722</b></p> <p>Informazioni <b>800 601 328</b></p> <p>Autolettura contatori <b>800 547 657</b></p>	<p><b>Rifiuti</b> ↙</p> <p>Informazioni <b>800 033 955</b></p>
<p><b>Energia</b> ↙</p> <p>informazioni <b>800 133 966</b></p>	

Garda Uno S.p.A.  
Via Italo Barbieri, 8  
25080 PADENGHE SUL GARDA  
Tel. 030 9995401 Fax. 030 9995420

Orari uffici amministrativi e tecnici:  
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal Lunedì al Venerdì  
 [www.gardauno.it](http://www.gardauno.it)

## Un amico peloso e molto speciale

L'afosa estate scorre via e con lei se ne va l'anima dolce ed affettuosa della cucciolona di casa. La piccola Carlotta singhiozza seduta sull'uscio di casa. Sta raggomitolata con le ginocchia contro il petto e il faccino piangente nascosto sotto la chioma ricciuta e scarmigliata. Tutto il corpicino è scosso da singulti. Per un attimo alza lo sguardo e osserva la cuccia vuota, il guinzaglio appeso al solito posto. La pallina mordicchiata abbandonata in un angolo del porticato. È una bambina davvero sensibile e non riesce a distaccarsi dal ricordo della loro Kora, una cagnolona tanto grande e morbida da assomigliare a un peluche, giocherellona e allegra. Un gigante buono.

Sin da cucciola era stata amata e coccolata dal primo istante che aveva fatto irruzione in casa, dopo essere stata salvata dalla strada dov'era stata abbandonata da chissà quale umano riprovevole e indifferente. Seppur spaventata, aveva subito dimostrato d'essere infinitamente grata a quegli umani che per lei avevano provato pietà e le avevano offerto una possibilità. Tutta la gioventù l'aveva trascorsa con gli altri cani nel verde giardino della vecchia casa, poi la famiglia si era trasferita in una nuova abitazione con un cortile un poco più piccolo ma pur sempre accogliente. Kora s'era subito affezionata alla bambina nata poco dopo il suo arrivo a casa. Uggolava sentendo i vagiti della neonata Carlotta e, angosciata, s'affacciava alla finestra impiasticciando i vetri.

Tra la soffice erbetta, mentre la bimba muoveva i primi passi la seguiva con lo sguardo, attenta a ogni movimento e, nonostante la mole importante, le si avvicinava con delicatezza annusandola con il musone umido e paffuto. Ora Carlotta ripensa con dolore alle giornate spensierate trascorse in compagnia della sua amica pelosa. La vecchiaia l'aveva resa stanca e svogliata, senza più forza per correre e saltare. Il pelo nero e lucente s'era ingrigito, lo sguardo spento sotto la patina delle cataratte, le zampe tremavano per

lo sforzo dopo le passeggiate sempre più brevi e il respiro era ogni giorno più affannato. Già da tempo non vedeva il verdeggiare della campagna perché per lei il tratto da percorrere era troppo faticoso e lontano; pensare quanto amava scorrazzare libera tra i campi fioriti e sguazzare nei fossati incuriosita dal gracidiare delle rane.



"Troppi sono gli animali abbandonati da padroni incoscienti e snaturati durante la stagione estiva, così perché non regalare una nuova famiglia a un quattro zampe del canile più vicino a casa?", si sono detti vedendo la tristezza negli occhi della bambina malinconica.

L'amorevole Kora sarebbe rimasta per sempre nei loro cuori e nel suo ricordo si sentono pronti a donare una vita migliore a un altro cane solo e triste. Carlotta è entusiasta dell'idea e con aria un poco più allegra s'affaccia al corridoio chiasoso e scodinzolante del rifugio. "Qui ospitiamo circa un centinaio di cani e ogni

giorno purtroppo ne arrivano altri... Anche il gattile è saturo, tuttavia ce la caviamo e cerchiamo in ogni modo di accogliere quanti più animali possiamo...". Spiega una volontaria del canile. Dalle sbarre dei box occhi dolci e affettuosi lampeggiano speranzosi, altri son segnati dalla paura e dallo sconforto e si eclissano nel buio delle cuccette. A ogni passo Carlotta si sofferma a accarezzare questo è quel cane, dal giovane cucciolo al vecchiotto spelacchiato, dal più mingherlino al più corpulento. Un ultimo passo e si ferma rapita ad osservare una cagnetta magrina e timida. Il pelo pezzato bianco e nero, il musetto con la mascherina nera e gli occhi ambrati. È amore a prima vista: "La portiamo a casa?", domanda con convinzione. Poi un sorriso le illumina il viso ed è questo l'inizio di un'amizizia che durerà per sempre.

"È solo un cane" si sente dire da chi non capisce le lacrime che rigano il viso e il cuore straziato di chi perde l'amico d'una vita. L'essere umano è per natura socievole e vive appunto integrato in una società dove studia o lavora e stringe rapporti interpersonali, ha un nucleo familiare che lo supporta e con cui condivide i propri affetti. Mentre un cane cosa può avere dalla vita? Tutto o niente... Ci son cani che non conoscono l'affetto e vivono nella sofferenza, umiliati e maltrattati dagli unici umani che han la sfortuna di incontrare e ve ne sono invece altri favoriti dalla sorte che incontrano il loro "umano" e con lui trascorrono istanti felici e indimenticabili. Il cane vive per il proprio padrone, non ha altro al di fuori di lui ed è così che attende trepidante e paziente che gli venga dedicata anche solo una piccola attenzione, una parola amorevole, una semplice carezza. Ama pregi e difetti del suo amico-uomo e non lo critica mai, non smette mai di adorarlo. Un cane è un amico, nel bene e nel male, nei giorni più belli come in quelli più tristi ci sarà sempre. Donerà sino all'ultimo suo giorno tutto l'amore che può, incondizionatamente.

## Ventisei serate con l'Università popolare

Sono 26 gli appuntamenti serali con l'Università popolare di istruzione e formazione che prenderà il via il prossimo martedì 7 ottobre alla Dogana Veneta di Lazise con "Poesia e musica, tra lago e cielo", con l'introduzione di Vasco Senatore Gondola. La serata sarà allietata da Bruno Castelletti e da Agnese Gabrielli e Maurizio Barbi. Inizio alle 20.30.

Il nutrito programma di lezioni, che si svolgeranno presso la sala delle associazioni di viale Roma alle ex scuole elementari e presso il centro polifunzionale di via Croce Papale a Pacengo, è realizzato in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale e l'associazione culturale Francesco Fontana. Si affrontano i temi legati al primo conflitto mondiale, Carlo Magno, la Lesinia, il fascino delle pitture sul muro, la geografia acustica, i faraoni, passando per i Promessi sposi, chiudendo con la musica di Cole Porter e George Gershwin.

"Spaziamo in vari campi proprio per consentire ai nostri studenti di godere di un anno accademico variegato e molto interessante — spiega il

coordinatore Arturo Parolini — e proprio grazie alla fattiva collaborazione della Francesco Fontana riusciamo a realizzare un programma davvero interessante e validissimo. Il contributo e la collaborazione della amministrazione comunale di Lazise ci consente di percorrere il nostro cammino accademico con scioltezza e con la garanzia di un buon fine. Ci spostiamo anche a nella frazione di Pacengo — conclude Parolini —, e quest'anno ben otto volte, proprio per favorire la massima partecipazione alla nostra proposta culturale da parte della popolazione."

La quota di iscrizione alla Università popolare di istruzione e formazione è di 20 euro. Per info e iscrizioni si può contattare l'Ufficio cultura del comune al numero 045.6445130 oppure direttamente il coordinatore al numero 346.9686303, o ancora Mario Righi al numero 045.7580623. Inoltre è possibile utilizzare il sito [www.upif.it](http://www.upif.it) per iscriversi. (Nella fotografia: la Dogana Veneta)

SERGIO BAZERLA



**Riparazione e Assistenza**  
**MACCHINE PER GIARDINAGGIO**

SANGIORGI

di Sangiorgi Annarosa

**TRATTORINI**  
**TOSAERBA**  
**DECESPUGLIATORI**  
**Noleggio**  
**arieggiatori**  
**catenaria e fresa**



**Centro assistenza - Riparazioni**



**Husqvarna**

**BOSCHETTI**  
**ROBERTO**



**IBEA**  
Per ogni verde, un'idea

PADENGHE s/G. (BS) - Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030 9908527  
[www.sangiorgiardinaggio.it](http://www.sangiorgiardinaggio.it) - Email: [autoriparazioniboschetti@virgilio.it](mailto:autoriparazioniboschetti@virgilio.it)

# Ogni pianta è una creatura da coccolare

**G**ironzolando per la campagna che si apre tutto intorno al Basso Garda, tra Bresciano e Mantovano, non è difficile scoprire una delle vocazioni agricole più radicate (e poco conosciute) di questo territorio, ricco di tipicità e di eccellenze. In questo caso, però, la tavola non c'entra.

“Non tutti lo sanno ma questa zona vanta una concentrazione di floricoltori appassionati, con un'esperienza e una competenza davvero invidiabili”. Chi parla è **Fausto Brembati**, la cui azienda florovivaistica è specializzata nella produzione di piante in vaso fiorite in coltura protetta a Montichiari. Nelle sue serre, già ora si stanno preparando a fiorire le Stelle di Natale, che ha scelto di coltivare secondo le tecniche della lotta integrata, una pratica di difesa delle colture che prevede una drastica riduzione dell'uso dei fitofarmaci attraverso diversi accorgimenti. Una scelta di qualità con un impatto positivo sull'ambiente.

Montichiari si trova a dieci chilometri di distanza da Lonato del Garda, dove ha sede il punto vendita di **Iper, La grande**, nel **Centro Commerciale Il Leone**, una vicinanza strategica che ha dato vita a una filiera cortissima: quella che va direttamente dalle serre del circondario fino all'ipermercato, trasformandolo così in un "garden center" praticamente a chilometro zero. Un negozio dove, tutto l'anno, le aziende agricole del territorio mettono in vetrina ogni genere di piante di stagione coltivate per il piacere del consumatore, in accordo con la filosofia applicata dalla Grande i anche nei reparti alimentari dei prodotti freschi e freschissimi.

“All'ipermercato di Lonato arrivano le piante di trenta



aziende che, tra soci e conferitori esterni, fanno capo al consorzio I Floricoltori”, spiega Fausto Brembati, responsabile dell'associazione, nata di recente proprio dalla necessità di accorciare la filiera tra produzione e distribuzione per offrire prodotti di qualità, pur contenendo i prezzi per il consumatore finale. “Uno dei punti di forza del Consorzio sta nella particolare specializzazione di ogni azienda che ne fa parte, acquisita in anni di lavoro nel settore del verde ornamentale”, continua Brembati.

“Per questo, attraverso programmi di produzione mirati, siamo in grado di offrire, seguendo le stagionalità, un assortimento completo di piante da interno e da esterno verdi e fiorite, tutte di qualità italiana. Rispetto alle produzioni del Nord Europa, sono più robuste, durature, coltivate con amore e professionalità per garantire al consumatore soddisfazione e longevità”. Una qualità dedicata a chi nella pianta riconosce una creatura viva da coccolare, curare e veder

crescere per tante stagioni. In quest'ottica, la scelta di Iper Lonato di preferire produzioni di provenienza locale offre il grande vantaggio di poter proporre al consumatore solo piante già acclimatate alle condizioni tipiche del territorio. “Quindi esenti dagli stress da trasporto o stoccaggio, con una garanzia di durata, freschezza, gioia nel verde per chi le acquista”, conclude Fausto Brembati.

Il nostro territorio, insomma, vanta produttori d'eccezione di piante ornamentali da appartamento e da giardino, dai Philodendri alle coloratissime e durature bromelie, fino alle piante legnose come la dracaena o la jucca. E poi tutte le fioriture di stagione, partendo dalle primule, per proseguire con viole, gerani, petunie pendule, Nuova Guinea (Impatiens), crisantemi e stelle di Natale, senza dimenticare le aloe, le piante grasse e tante composizioni ideali per un regalo verde. Si possono trovare tutte, nel periodo migliore di fioritura o di sviluppo, nel reparto giardinaggio della Grande i, dove fra poco la scena sarà monopolizzata dai crisantemi di ogni forma e colore che stanno iniziando a fiorire nelle serre di Montichiari.

Sarà un'occasione da non perdere per avvicinarsi con occhi diversi a un fiore raffinato per gli orientali come il crisantemo, che noi spesso sottovalutiamo.

Basti dire che è il fiore simbolo dell'imperatore giapponese, il quale apre al pubblico una volta l'anno i suoi giardini di crisantemi, per condividerne la bellezza con i tantissimi estimatori che conta nel Paese del Sol Levante.

## Fiori di grande fascino

**D**ici crisantemo e pensi al cimitero. Una maledizione per questi fiori generosi e bellissimi che sbocciano da ottobre a novembre proprio nel periodo in cui cadono le feste legate ai defunti. Negli ultimi anni, però, grazie alla creazione di nuove varietà sempre più spettacolari, è aumentato il numero di chi le coltiva in giardino o sul balcone per godere dei loro "pon pon" dai colori accesi. Perché, se ben allevati, i crisantemi sono piante robuste e perenni che tornano a fiorire.

Innanzitutto scegliamo per loro una posizione in pieno sole e trapiantiamoli in un terriccio soffice misto a sabbia, per favorire il drenaggio: quando verrà caldo, dovremo bagnarli abbondantemente e concimarli con regolarità evitando però ogni ristagno, che rischierebbe di far marcire le radici sottili. A fine fioritura, potiamo i rami appassiti a 10 cm dal terreno e riduciamo al minimo le innaffiature. Anche nella bella stagione, dovremo continuare a cimare gli steli esterni per favorire al centro la ramificazione di steli robusti,

capaci di sostenere i grandi fiori autunnali.

Se i crisantemi non temono il freddo, le bromelie esigono il caldo. Lo sanno bene i floricoltori bresciani, che hanno accolto queste piante tropicali con passione nelle loro serre, fino a diventare veri specialisti. Per questo le bromelie in vendita da Iper Lonato sono una piccola eccellenza italiana da non farsi scappare se si amano le piante. Il loro fascino sta nei colori e nelle forme ma anche nel carattere esotico. La maggior parte proviene dalle foreste tropicali dove vive in penombra appoggiata sui rami degli alberi, ancorandosi ai tronchi con le radici epifite (ovvero aeree). Sono queste che assorbono acqua e nutrimento dall'aria umida e dalla pioggia (non dalla pianta sulla quale crescono). Vietato dunque costringerle nella terra ma bisogna fare in modo che godano di una buona umidità d'ambiente, difficile da ottenere in un appartamento riscaldato in inverno. Quello che molti non sanno è che la pianta fiorisce alla fine del suo ciclo vitale e poi appassisce. Non prima però di aver dato vita a nuovi germogli



che appariranno alla base della sua bella rosetta. Le piantine andranno separate dalla madre con un coltello affilato e pulito non appena mostreranno radici abbastanza grandi, e poi trapiantate in un substrato adatto. I più temerari potranno cimentarsi nella coltivazione dell'ananas, l'unica bromelia (di oltre duemila specie conosciute) allevata per il suo frutto. Un dono fatto all'umanità da Cristoforo Colombo, che lo portò con sé di ritorno dal Nuovo Continente.



La bandiera della qualità.

**APERTO TUTTE LE DOMENICHE**  
Dalle 9 alle 22  
uscita Desenzano Via Mantova 36  
Lonato del Garda (BS)  
Tel. 030.9136111

[www.iper.it](http://www.iper.it)

# “Fiabe nella Rocca”, giornata fantastica con Harry Potter e i suoi amici maghetti

**D**odici ottobre, giornata magica a **Lonato del Garda**. La rocca viscontea si trasformerà in un ambiente fantastico per i più piccini grazie all'evento “Fiabe nella Rocca”.

Un nuovo anno ha inizio alla Scuola di Magia di Hogwarts, e non poteva avere una cornice più suggestiva della Rocca di Lonato del Garda (Bs), dove si trasferirà il 12 ottobre. Catapultati dagli animatori nella magica Hogwarts, i bambini affronteranno per tutta la giornata grandi sfide al fianco dei maghi più famosi. L'avventura in costume è un nuovo modo di giocare ed imparare: un'esperienza che consente ai partecipanti di immedesimarsi totalmente in un personaggio storico o leggendario e vivere un'avventura in un'epoca o in un luogo immaginario.

La Giornata fantastica con Harry Potter prenderà il via alle 10.30, quando i bambini saranno accolti da figuranti nei panni degli insegnanti più conosciuti delle Quattro Casate: Minerva McGranitt, Severus Piton, Albus Silente, Remus John Lupin e molti altri ancora. A tutti, saranno dati vestiti da maghi e bacchette magiche e sarà assegnato un ruolo, Grifondoro, Serpe Verde, Tasso Rosso e Corvo Nero. Le 4 Case dovranno affrontare le lezioni della giornata, alternandosi in Laboratorio di Pozioni, Laboratorio Base di Incantesimi, Studio teorico del gioco del Quidditch, Momento di esplorazione e protezione dei confini del Regno di Hogwarts. Sarà quindi la volta del Torneo di Maghi e di quello di Quidditch, il gioco più famoso e divertente della Saga. Conclusa la pratica dei concetti teorici appresi nella mattinata, i piccoli Maghi dovranno andare infine alla ricerca del Mago Remus



John Lupin, per poter apprendere i potenti incantesimi di Difesa contro le Arti Oscure, l'unico modo per affrontare i terribili Mangiamorte e Dissennatori, ormai radunati alle porte dei confini di Hogwarts. Per l'occasione, alcuni genitori dei bambini partecipanti vestiranno i panni degli antagonisti al fianco di Colui che non deve essere nominato, per inscenare il momento finale della giornata, dove insegnanti, Maghi e Maghetti lotteranno contro il Mago più oscuro e Potente che sia mai esistito. Al termine della giornata, alle 19, saranno celebrati i festeggiamenti e la vittoria dei valorosi Maghetti.

Durante la giornata, sarà allestito un mercatino con banchi artigianali, in legno e juta, dove verranno esposti oggetti a tema, dalle bacchette magiche ai cappelli e alle tuniche da Mago, dalle pozioni agli articoli da Quidditch. Anche piatti e sandwich della Caffetteria saranno ispirati a Henry Potter e porteranno i nomi dei personaggi della saga. A organizzare l'evento, con la Fondazione Ugo da Como, è la Compagnia



San Giorgio e il Drago di Milano ([www.sangiorgio-eildrago.it](http://www.sangiorgio-eildrago.it)), fra le più conosciute associazioni italiane specializzate in didattica scolastica. Ingresso 5 euro, info: tel. 0309130060, [www.fondazioneugodacomito.it](http://www.fondazioneugodacomito.it), Facebook “Fiabe nella Rocca”.



## Mercantico di Lonato (Bs)

Antiquariato Modernariato  
Collezionismo

19 Ottobre  
Centro Storico

## Le origini dell'acquedotto di Pozzolengo

**I**l 16 ottobre ricorre il 72° anniversario dell'inaugurazione dell'acquedotto comunale di Pozzolengo.

**Pasquale Mulas**, di origine sarda, una vita nell'arma dei Carabinieri dove raggiunge il grado di Maresciallo Capo, comanda alla fine degli anni Venti la Stazione Carabinieri di Pozzolengo e in una delle camere dell'edificio che ospita i Carabinieri (ora di proprietà della famiglia Bertoletti) nasce uno dei suoi figli Ugo, destinato a diventare un fotografo di fama mondiale. Alla fine degli anni Trenta, Pasquale Mulas si congeda dall'Arma, si stabilisce a Pozzolengo acquistando qualche ettaro di terra in località Vallicelle, zona cara ai cacciatori in quanto alla fine di ottobre, primi novembre c'è la passata delle allodole.

Nel 1939, muore il colonnello Camillo Albertini, podestà del paese, e a succedergli come primo cittadino viene chiamato Pasquale Mulas. A Pozzolengo, in quei tempi, vi sono numerosi pozzi pubblici, dei quali oggi ne resta uno di fronte al monumento ai caduti e numerosi altri nelle abitazioni.

A quei tempi il controllo dell'acqua dei pozzi è praticamente inesistente e questo favorisce la diffusione di una

malattia grave e spesso mortale: il tifo.

Uno dei primi atti di Pasquale Mulas, come primo cittadino, è proprio quello di costruire un acquedotto per dare alla gente del paese un'acqua non inquinata. Mulas si reca personalmente a Roma (una vera avventura per i tempi!). Mulas tanto si impegna con caparbia volontà e riesce a ottenere permessi e finanziamenti, finché, il 16 ottobre 1942 dal grande fascio littorio, posto sul grande pozzo in quella che oggi è piazza Repubblica, tra Municipio e Chiesa parrocchiale, sgorga il primo zampillo di acqua dell'acquedotto comunale di Pozzolengo.

Ovviamente, passeranno anni prima che ogni famiglia possa usufruire dell'acqua finalmente potabile dell'acquedotto, ma oggi non c'è abitazione che non abbia il servizio idrico.

Purtroppo c'è una nota stonata nella vicenda che oggi festeggia ben 72 anni pochi, e soprattutto anziani, ricordano che il merito di avere ancora oggi dopo ben 72 anni un servizio idrico è stato possibile grazie all'impegno e alla volontà di Pasquale Mulas.

SILVIO STEFANONI

# Racconto di Andrea Bertorelli (capitolo V) Da una scintilla il fuoco

La settimana successiva

“Ehi Matteo, in forma come sempre, eh? Cavolo fa impressione vederti sparare” urlò ridacchiando Federico dopo l’ennesimo centro di Matteo.

“Beh...sai com'è...ogni volta che premo il grilletto è una volta in più, è un'esperienza in più. Basta solo cercare di fare sempre meglio della volta precedente. Tu continua ad esercitarti e vedrai che i risultati arriveranno... e non fare come la settimana scorsa che hai saltato l'allenamento!” gli sorrise Matteo con fare quasi fraterno.

“Mah...sarà anche come dici tu...ma secondo me c'entra anche il talento...non credo arriverò mai ai tuoi livelli”. Federico era un ragazzo sveglio e poco più giovane di Matteo. Aveva iniziato a sparare da pochi mesi e in modo più saltuario e leggero rispetto a quello di Matteo. La sua tendenza all'introversione aveva favorito il reciproco notarsi dei due e ne aveva facilitato la conoscenza. Anche se di certo, notare Matteo al poligono era tutt'altro che difficile e non per il suo carattere ma piuttosto per la sua bravura.

Federico l'aveva fin da subito preso a modello e spesso, come quella sera, prendeva posto di fianco alla sua postazione per ammirarne la tecnica e magari ricevere di tanto in tanto qualche consiglio. Si era creato un po' di stupore tra tutti nel vedere Matteo scambiare, se pur di rado, battute con un altro tiratore. Di natura riservato e schivo, Matteo trovava un non so che di divertente nell'umile e talvolta buffo modo di porsi di Federico. Forse era anche il fatto che in Federico non vedeva invidia verso la propria paura, quanto piuttosto vedeva ammirazione e voglia di imparare. Gli piaceva sentirsi in quella posizione, in grado di poter insegnare qualcosa a qualcuno. Quello che gli dispiaceva era il pensare che probabilmente anche suo padre avrebbe voluto provare quella sensazione con lui, cosa che all'epoca era stata impossibile visti gli interessi diametralmente opposti di Matteo rispetto a quelli del padre. Pensieri negativi a parte, trovava piacevole perdere alcuni minuti del proprio allenamento per dedicarsi a dare qualche dritta a Federico, soprattutto perché vedeva in lui continui miglioramenti.

“Ma tu perché spari?” incalzò improvvisamente Federico. Matteo aveva il fucile imbracciato in quel momento. Lo vide riaprire il suo occhio sinistro e abbassare il fucile di qualche centimetro rispetto all'asse dello sguardo, pur mantenendo entrambi orizzontali e puntati al bersaglio. Gli dette per un attimo l'impressione di aver visto un fantasma al centro del mirino.

“Non lo so, sparo e basta.” rispose Matteo e dopo una manciata di secondi rialzò il fucile e riprese la mira. Lo sparo che

da lì a poco si udì troncò sul nascere la risposta di protesta di Federico, che aveva riconosciuto l'evidente bugia che celavano quelle parole: l'intenzione era palesemente quella di tagliare corto il discorso. Un po' esitante e ancor meno convinto, Federico decise che non era il momento giusto per approfondire l'argomento; riprese quindi in mano la propria arma e proseguì l'allenamento.

Andarono avanti a sparare per il resto dell'allenamento in silenzio. Gli spari continuarono a susseguirsi, talvolta sovrapponendosi e amplificandosi tra loro in una confusione assordante. Fu a pochi minuti dal termine che, con strano anticipo, si udì sopra tutti gli spari la sirena di stop. Come notò subito Matteo lanciando un'occhiata all'orologio digitale della sala, era stranamente presto per quel tipo di segnale, quindi la sirena doveva avere le vesti di un allarme in quel caso. Gli bastò voltarsi per capire: Federico era inginocchiato a terra stringendosi una mano dolorante. Una delle guardie doveva aver notato l'incidente e aveva dato subito l'allarme. Matteo tolse le cuffie e si inginocchiò di fianco a Federico per verificare le sue condizioni. Fortunatamente non era nulla di grave, una storta al polso dovuta al rinculo dell'arma.

“Quando sei stanco, devi smettere di sparare. Se i muscoli non ti assistono più nel reggere l'arma, questa può diventare un pericolo più per te e per chi ti sta intorno che per il tuo bersaglio” lo rimproverò severo Matteo. Federico annuì più affranto per l'imbarazzo dell'incidente da principiante in cui si era imbattuto che per il dolore effettivo. I due si incamminarono verso l'infermeria mentre i tiratori restanti ripresero a sparare per sfruttare gli ultimi minuti rimasti a disposizione. In infermeria, Matteo lasciò il polso a Federico finché questi ruppe il silenzio:

“Scusa per la domanda di prima”.

“Non importa” rispose Matteo con tono assente. “Ti ci vorrà qualche giorno di riposo per riprenderti... le articolazioni sono sempre dannatamente delicate”.

“Sì, l'ho proprio combinata bella stavolta”.

“Non è successo niente, ma devi capire che con le armi non si scherza. Devi sapere quando fermarti: se sei arrivato al punto in cui i tuoi muscoli non sanno più gestire il rinculo, allora già da tempo di sicuro non riescono a garantire una mira stabile.”

“Sì, hai ragione”.

“Coraggio”, disse dandogli una pacca sulla spalla, “ora prenditi qualche giorno di riposo e vedrai che già la settimana prossima potrai ricominciare ad allenarti”.

(continua)

GN - giemme

dalla redazione di Gardanotizie.it  
mensile del lago di Garda

Reg. Trib. Brescia n° 57

dell'11/12/2008 -

R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

**Direttore editoriale:** Luca Del Pozzo

**Direttore Responsabile:**

Luigi Del Pozzo

**In redazione:** Francesca Gardenato

**Collaboratori:** Fabio Arrigoni, Evelyn Ballardini, Sergio Bazerla, Andrea Bertorelli, Giorgio Maria Cambié, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Domenico Fava, Franca Grisoni, Lino Lucchini, Attilio Mazza, Pino Mongiello, Michele Nocera, Alberto Rigoni, Marta Sartori, Silvio Stefanoni, Andrea Trolese.

**I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.**

**Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore**

**Stampa:**

Tipolitografia Pagani, Lumezzane

**Celofanatura editoriale**

Coop Service tel. 030 2594360

**Esclusivista pubblicità:**

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9132813

**Redazione ed abbonamenti:**

Via Cesare Battisti, 37/13

25017 Lonato de/Garda - Bs

Tel. 030 9132813

giemme.gardanotizie@gmail.com

*Gienne, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: Navigarda, uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.*

**www.gardanotizie.it**

*primo ed unico videogiornale  
on line del lago di Garda*



*Rubrica televisiva di  
interesse gardesano in  
onda ogni settimana su:*

**ReteBrescia**  
venerdì ore 20.05  
Canale 72 e 213 DTT

**Galaxy TV**  
venerdì ore 20.30  
Lombardia CH 194 DTT  
Veneto CH 214 DTT

*presente sul canale satellitare  
**RTB International***

## Inaugurazione del pontile alla Lega Navale

**D**opo lo scivolo, già utilizzato dallo scorso luglio, adesso è in dirittura d'arrivo anche il pontile frangiflutti. Un sogno, quello della Lega Navale Italiana, di Desenzano-Brescia, accarezzato da tempo, soprattutto per agevolare l'accesso ai velisti disabili che, grazie allo scivolo e al pontile particolarmente attrezzato, potranno imbarcarsi o sbarcare in tutta sicurezza dal lido della Lega Navale di Desenzano del Garda.

Il taglio del nastro è in programma sabato 4 ottobre alle 10.30 nella base nautica della Lega Navale, a fianco del centro ittiogenico della Provincia sul lungolago Battisti di fronte alle cantine Visconti. Costato circa 130mila euro, la metà dei quali erogati da Regione, Provincia e Comune di Desenzano con il sostegno della Presidenza della LNI, il nuovo pontile ha visto, inoltre, la partecipazione generosa degli stessi soci del circolo desenzanese con oltre 17.500 euro. Progettista dell'opera è stato Massimiliano Manzini con la collaborazione di Enrico Taiana, anche loro soci velisti.



La struttura resta di proprietà del Comune, a disposizione di tutti i cittadini, un "ulteriore motivo di orgoglio per le realtà - come sottolinea il presidente Daniele Manzini - che hanno preso parte al progetto, virtuoso esempio di sinergia a livello economico tra pubblico e privati".

MAURIZIO TOSCANO

# Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,  
il preventivo è gratuito.**

- ✓ **Impianto in titanio € 550  
corona in zirconio € 540**
- ✓ **Interventi in sedazione  
con anestesista e carichi  
immediati**
- ✓ **Finanziamenti a TAN 0%  
senza interessi fino  
a 24 mesi con società  
finanziaria**

## **LONATO**

Via Cesare Battisti, 27  
Lonato del Garda (BS)

**030.9133512**

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malavasi



**www.miro.bz**

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini